ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Domenica 28 Aprile 1918* — MATTINO NUM. 117

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Prangar, non Sectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 5 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La battaglia infierisce senza tregua nelle Fiandre

Violenti assalti tedeschi
nel settore Bailleul-Ypres

LONDRA, 27.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice:

A nord della Lys la lotta prosegue violenta sull'insieme del fronte di battaglia da Dranoutre al canale Ypres-Commines. Il nemico si è impadronito dell'altura e dei villaggi di Dranoutre e di Kemmel. L'attacco tedesco di ieri fu effettuato in gran forza con molte Divisioni. Le truppe anglo-francesi contrattaccarono stamane di buon'ora riuscendo subito a fare alcuni progressi e a prendere qualche prigioniero. Il nemico rinnovò i suoi assalti più tardi durante la giornata, dirigendo i suoi attacchi con particolare insistenza contro le posizioni degli alleati da Locre a La Clytte, nonchè a cavaliere del canale Ypres-Commines. Tutti gli attacchi nemici in vicinanza di La Clytte sono stati arrestati; ma, dopo una lotta accanita, durante la quale una serie di ostinatissimi attacchi furono contrabattuti con gravi perdite per il nemico, questo è riuscito a far ripiegare la nostra linea in direzione di Locre. Il nemico ha fatto pure qualche progresso sulle due rive del canale Ypres-Commines. Le truppe anglo-francesi hanno attaccato stamane di buon'ora le posizioni nemiche a sud della Somme in vicinanza di Hangard e del bosco di Hangard, ed hanno avanzato la loro linea in alcuni punti dopo una violenta lotta. La situazione sul rimanente del fronte inglese è invariata.

Un contrattacco francese
tra la Somme e la Luce

PARIGI, 27.

Il comunicato delle ore 23 di iersera dice: Le nostre truppe hanno contrattaccato stamane le linee tedesche da Villers Bretonneux fino a sud della Luce e sono riuscite, malgrado l'accanita resistenza del nemico che aveva condotto su questo punto forze importanti, a riprendergli una notevole parte del terreno che aveva ieri guadagnato. Abbiamo preso il "Monumento", a sud di Villers Bretonneux, siamo penetrati nel bosco di Hangard-en-Santerre ed abbiamo conquistato la parte occidentale del villaggio. La battaglia, che è durata tutta la giornata, si prolunga ancora ed è stata di eccezionale violenza. I tedeschi hanno cercato di strapparci i nostri guadagni ad ogni costo, malgrado le perdite considerevoli che il nostro fuoco infliggeva loro. In ciascun tentativo, e specialmente nella parte nord del bosco di Hangard, essi hanno lanciato fino a sette volte i loro battaglioni all'assalto, senza riuscire a fare indietreggiare le nostre valorose truppe. La lotta è stata non meno aspra nel villaggio di Hangard che ha cambiato di mano due volte. Sulla riva sud della Luce ci siamo pure impadroniti di un fruttato che abbiamo conservato, malgrado tutti gli sforzi del nemico. Cannoneggiamento intermittente sulla riva destra della Mosa e all'Hartmannsweilerkopf. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 16 dice: Durante la notte il bombardamento è continuato da una parte e dall'altra del fronte Villers Bretonneux-Hangard. Nessun cambiamento nella situazione. Un attacco nemico sulle organizzazioni francesi della ferrovia ad ovest di Thennes non ha potuto raggiungere le linee francesi. I francesi hanno eseguito riusciti colpi di mano nella regione del canale dell'Oise verso Laire ed a nord-est del Comillet, facendo un certo numero di prigionieri. Lotta di artiglieria abbastanza attiva sulla riva destra della Mosa.

La terribile mischia
per il possesso di Hangard

Parigi, 27, notte.

La quotidiana Nota ufficiosa dice: «La giornata di ieri è stata caratterizzata a sud della Somme da un ritorno offensivo delle truppe franco-britanniche, che migliorarono le posizioni e ristabilirono l'antico fronte quasi integralmente. Il contrattacco fu sferrato venerdì alle 5,15 fra Villers-Bretonneux e Hangard. L'azione fu minuziosamente predisposta dal Comando ed il compito fu accuratamente ripartito. Una Divisione francese aveva per obbiettivo il «Monumento» a sud di Villers-Bretonneux, fino all'angolo settentrionale del bosco di Hangard; elementi inglesi dovevano prendere piede nel bosco di Hangard ed altre truppe di fanteria avevano la missione di riprendere il villaggio di Hangard. Il nemico che era stato considerevolmente rinforzato, oppose una resistenza che il comunicato qualifica come di eccezionale violenza, specialmente mediante tiri di sbarramento di artiglieria pesante e di mitragliatrici. Tuttavia l'ala sinistra della Divisione francese progredì rapidamente fino al «Monumento» e all'angolo settentrionale del bosco di Hangard conservandolo malgrado parecchi contrattacchi tedeschi. Il nemico diede prova in questo punto di un accanimento inaudito e lanciò non meno di sette volte di seguito i suoi battaglioni d'assalto in formazioni serrate, ma invano. Le truppe francesi con ammirevole tenacia mantennero le posizioni al centro. Le truppe francesi con gli alleati si spinsero fino a metà del bosco di Hangard ove passava prima la loro linea. Finalmente le fanterie francesi penetrò dentro Hangard. Un combattimento corpo a corpo estremamente aspro s'impegnò allora nel villaggio. Due volte poi i tedeschi riuscirono a riconquistarlo ma ogni volta ne furono scacciati dal più energico slancio delle nostre truppe. Finalmente il villaggio rimase per metà ai tedeschi e per metà ai francesi che ne tengono la parte occidentale. I tedeschi nel loro bollettino confessano che il villaggio di Villers-Bretonneux, nel quale erano penetrati, non fu saputo tenere da loro. La battaglia continua. Tenuti così completamente in arresto sulla strada di Amiens i tedeschi intensificano gli sforzi nelle Fiandre. Forze considerevoli, comprendenti circa nove Divisioni parteciparono all'attacco di giovedì contro la seconda armata britannica. I tedeschi attaccarono l'insieme della linea dei monti e concentrarono il loro sforzo contro uno dei suoi bastioni, il monte Kemmel, la cui conquista sopra Ypres da sud e sud-ovest è posizione assai difficile. Più ad ovest il nemico occupò il villaggio di Dranoutre e continua la sua azione in direzione di La Clytte senza poter ottenere un risultato apprezzabile. Venerdì la battaglia ha nuovamente infierito per tutta la giornata sul fronte che va da Dranoutre a nord-est di Bailleul fino al canale di Ypres-Commines. (Stefani).

Il comunicato tedesco

Berlino, 27, mattino.

Il comunicato ufficiale tedesco di ieri dice: L'attacco dell'esercito del generale Sixt von Arnim contro il Kemmel ha avuto successo. Il Kemmel è in nostro possesso. Dopo violento fuoco di artiglieria, la fanteria dei generali Stegmann e von Eberhardt si lanciò ieri all'attacco. Le Divisioni francesi inquadrate da truppe britanniche incaricate della difesa del Kemmel, come pure gli inglesi verso Wytschaete e Dranoutre furono respinti dalla loro posizione. Le quantità di escavazioni di Saint Eloi e la località stessa furono prese. Numerose case in cemento e fattorie organizzate trovantisi sul terreno di combattimento furono occupate sul posto. Le nostre truppe presero il villaggio e il monte Kemmel. Sulla protezione dell'artiglieria rimasta, malgrado le difficoltà del terreno, la fanteria si avanzò in più punti fino al ruscello Kemmel. Prendemmo Dranoutre e una collina a nord-ovest di Vlegelhoek. Squadriglie di combattimento attaccarono con successo le retrovie nemiche. A sud della Somme, di fronte ai contrattacchi nemici, non potemmo mantenere Villers-Bretonneux ove eravamo penetrati. Altri forti contrattacchi non riuscirono ad est della località della foresta e nella località di Hangard da noi tutta al nemico. Tra l'Avre e l'Oise nulla di importante salvo il fuoco che riprese a momenti.

Sulla riva occidentale della Meurthe alcune compagnie presero le trincee francesi e penetrarono a Regneville. Dopo compiuta la propria missione rientrarono nelle linee.

Quindici velivoli nemici
abbattuti dagli inglesi

Londra, 27, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data 26 sera dice: La nebbia durante la mattinata del 25 corrente e un uragano scatenatosi pressochè nella giornata ostacolarono le operazioni fino alla sera, nondimeno le pattuglie nemiche nella regione nord in vicinanze di Kemmel furono perlustrate dai nostri velivoli costretti a volare ad alcuni metri dal terreno per compiere osservazioni. Vennero lanciate 650 bombe su Menin, Armentières, Roulers e sugli accantonamenti nemici. Dieci velivoli nemici furono abbattuti durante combattimenti e due altri costretti ad atterrare privi di controllo. Quattro altri apparecchi nemici furono abbattuti dai nostri cannoni antiaerei ed un altro dalla nostra fanteria. Due nostre macchine mancano.

La manovra tedesca
per l'accerchiamento di Ypres

Parigi, 27, notte.

Probabilmente quello che si prolunga sulla Somme e in Fiandra è una fase preparatoria, un preludio di nuovi colpi violenti, eseguiti da truppe che agiscono in massa e destinati a dare risultati decisivi. Piuttosicuramente stiamo tuttora nel periodo nel riunimento agli effetti di massa. Le nuove Divisioni identificate nei combattimenti di Fiandra non significano gran cosa quando si pensi alle 125 impiegate, secondo i calcoli più positivi, nella prima fase della grande offensiva. La presa del Kemmel costituisce il fatto culminante delle ultime ore di azione. L'assalto contro quell'altura isolata, barricata lo strada di Ypres e di Dunkerque era logico, come è logica la continuazione dei ripetuti attacchi contro le altre successive che vanno dal Mont Rouge sino al Mont-des-Cats. Von Arnim non può sperare di progredire mai da Wytschaete verso Hazebrouck, se deve rassegnarsi a lasciare gli anglo-francesi sul suo fianco destro padroni di quelle alture. Perciò lo sforzo per passare dal Kemmel al Mont Rouge è stato ripreso subito dopo la conquista del primo. Tra il primo e il secondo si trova una profonda vallata attraversata da vari corsi d'acqua, affluenti dell'Yser. La conquista di queste linee acquatiche mentre dai difensori, s'impone al nemico. Ma i suoi nuovi movimenti sono resi difficili dall'artiglieria avversaria, che tira dalla vetta del Mont-des-Cats o dalle altre alture. Ma, contemporaneamente, von Arnim sembra tenti un altro movimento verso Ypres dal sud e verso Poperinghe più a nord, per tagliare le linee di comunicazione fra Ypres e Calais alla cui conservazione è legata quella di tutto il paese ad est di Ypres. Se riuscisse nel duplice tentativo la ritirata verso occidente dell'esercito belga, come dei contingenti franco-inglesi a quello collegati, potrebbe divenire inevitabile. Gli uni e gli altri, ostinandosi a rimanere, rischierebbero di essere presi alle spalle. Sin qui i belgi hanno resistito magnificamente ai tentativi di attacchi frontali; l'osso delle linee dell'Yser resta duro per il nemico, specialmente dopo gli ultimi sistemi adottati dai difensori. I belgi, eccellenti nelle organizzazioni di campagna, hanno attuato un sistema di linee di trincee continue, circondate a fortini disposti indietro. I fortini sono sommersi in un oceano di fili spinati e armati di mitragliatrici e disposti uno dall'altro a distanza tale che i fiancheggiamenti di fucileria abbiano tutta la loro efficacia. Così se i tedeschi tentassero di prendere di fronte dovrebbero espugnare prima la linea continua di trincee, poi i fortini, poi daccapo la seconda linea, quindi i nuovi fortini, subendo due specie di sbarramenti di artiglieria, uno trasversale e un altro perpendicolare. L'inondazione dell'Yser rafforza l'azione.

L'inondazione potrebbe venire estesa dietro le linee franco-inglesi che difendono la pianura di Dunkerque. L'importante rete di canali che cinge quel gran porto francese potrebbe non tardare a presentarsi come una ritirata efficace per arrestare gli assalitori. Padroni dei monti delle Fiandre i tedeschi possono col loro fuoco ritardare la resistenza degli uomini ma non quella dell'acqua nella pianura. Se dobbiamo credere a Marcello Rutin il generalissimo Foch è persuaso che l'inondazione basterà. Per ciò nessun contrattacco francese è venuto da ieri a minacciare i nuovi accampati del Kemmel. Sulle falde di questo monte i cadaveri rotolano a migliaia. L'attacco del monte Kemmel fu uno dei più aspri della battaglia nelle Fiandre. Non meno aspra fu la difesa. Questo da cinque giorni era affidato ad una sola Divisione francese, nel gli inglesi erano nelle vicinanze immediate presso Lindenhoeck. I tedeschi non attaccarono l'altura di fronte; ma, per tentare di prenderla, premettero sul punto di collegamento tra francesi e inglesi. Apertosi un varco tentarono con una manovra audace di respingere gli alleati, gli uni a destra e gli altri a sinistra. Sin da mercoledì sera il Kemmel era da tre lati sotto un fuoco d'inferno; ma solo ieri mattina alle 3, ai primi crepuscoli di un'alba giallognola velata di leggere nubi, le ondate di assalto tedesche si lanciarono all'assalto della parte della cerniera franco-britannica che aveva resistito alla prima pressione. Da questa operazione essenziale dipendeva la possibilità di accerchiare del monte. I montanari bavaresi e wurtemburghesi, costituenti un Corpo alpino scelto, ne erano stati incaricati. Sostenuti da due Divisioni di riserva lanciate innanzi, essi si ingolfarono in una gola tentando di accerchiare il Kemmel. La battaglia si accese in ogni insenatura. Sulla vetta era uno dei più bei reggimenti di Württemberg. Fin 24 ore in attesa dell'assalto il comandante aveva triplicate le armi e le munizioni. Dietro ogni sentiero, sotto ogni macchia, in tutti i covi dell'altura, erano nidi di mitragliatrici. Presso la vetta gli alpini tedeschi dovettero superare una prima, poi seconda, poi terza linea di trincee, poi finalmente, poi frazionatisi in gruppi ripresero la lotta. L'assalto continuato — come ha detto — alle 3 del mattino, alle 9 continuava sempre. Alle 11 gli aviatori segnalarono che le mitragliatrici ancora sulla cima continuavano la resistenza.

Alla stessa ora tra la Somme e l'Avre i franco-inglesi allargavano vittoriosamente nel modo che sapete le loro posizioni della vigilia. E' certo che le truppe tedesche — come rilevano i giornali — non hanno più lo slancio dei primi giorni d'offensiva. Nei primi combattimenti di Picardia poterono riprendere per il Kaiser territori profondi 62 chilometri; nella seconda battaglia il terreno guadagnato fu di 20 chilometri. L'ultima offensiva nelle Fiandre non ha fruttato loro ancora più di dodici chilometri. I colpi dell'ariete germanico non riescono più a rompere le linee, ma a scuoterle soltanto. E là, dove le brecce si aprono, scattiamo ore bastano per colmarle. «Maggior lentezza, criterio nuovo di economia e maggior moderazione nel loro scopo». Tali sono per Barrès le caratteristiche di questa fase preliminare del terzo grande offensivo, il quale farà indubbiamente contro il cuore stesso dei capi e sviluppersi in tutta la sua ampiezza. Ludendorff — dicono i profeti — avrà fissato l'inizio della nuova grande azione all'11 aprile; ma le concentrazioni furono ostacolate dalla stanchezza degli uomini, dal cattivo stato delle strade e — aggiungono altri — dall'attività dell'aviazione alleata che non cessa di affermare la sua superiorità. Su questo terreno dell'aviazione appunto — qui si ritiene — gli americani potranno a giorni far sentire l'effetto del loro intervento. Parecchi chilometri di banchine dei porti francesi dell'oceano sono coperti dai loro velivoli.

DOMENICO RUSSO.

Colpi di sonda preparatori
di più vasta offensiva

Pareri di critici militari francesi

Parigi, 27, notte.

I critici militari continuano generalmente a ritenere che gli attuali combattimenti sono lungi dall'essere colpi di sonda e operazioni preparatorie di altre di maggiore stile. Segnalano il completo insuccesso degli attacchi contro Villers-Bretonneux e Hangard e attribuiscono una certa importanza alla conquista di monte Kemmel la quale sebbene non sia molto elevata è tale da disturbare le posizioni inglesi di Ypres, sensibilmente superata da quelle di Nieuport. Lucien Lacroix scrive: «Il nemico si dispone a scegliere il fronte d'attacco, ma non alle ne lascieremo la possibilità per un certo tempo». Il critico del «Journal» dice che «il nemico tenta attualmente di impadronirsi di punti d'appoggio destinati a servirgli per effettuare in migliori condizioni un attacco decisivo per il quale lavorerà preparativi di grande importanza». Secondo l'Echo de Paris» è probabile che la grande offensiva di Ludendorff impegnata su un fronte di 30 chilometri si risolva in una semplice operazione sul fianco. Per ciò che sia l'attacco contro i monti della Fiandra, si tratta soltanto di un'azione locale impiegando il determinare qualsiasi risultato decisivo». Il «Matin» esamina il prezzo «che è costata al nemico la sua grossa offensiva, infranta grazie alle misure prese da due grandi capi. Petain che ha gettato nella battaglia, in soccorso degli inglesi, le divisioni d'apoibiliz. Foch che ha coordinato sotto il suo comando supremo gli sforzi francesi ed inglesi». Il giornale dice che «la distribuzione deve essere molto maggiore per l'esercito tedesco in quanto che le perdite sono elevatissime: infatti i tedeschi hanno lanciato 200 divisioni contro la muraglia degli alleati, 98 delle quali sono state arrestate dai soli francesi. Ammettendo che ogni divisione abbia perduto la media 1500 uomini, valutazione questa molto modesta, si tratta di 300 mila uomini tra quali il nemico ha pagato la recente vittoria, che non gli ha dato alcuno degli obbiettivi essenziali proposti e non gli ha permesso di raggiungere alcuno dei risultati strategici prospettati». Il «Petit Parisien» dice di sapere da buona fonte che «le perdite tedesche superano il milione uomini nella prima fase della battaglia». Il corrispondente dell'«Havas» dal fronte narra l'episodio di un reggimento francese che «disputò per sei ore di lotta accanita e disperata qualche centinaio di metri sul monte Kemmel osservando alla lettera la consegna di resistere sino all'estremo. Dalle 3 alle 9 — scrive — la mischia offrì lo spettacolo di gruppuscoli umani stretti in un formidabile corpo a corpo. Gli alpini tedeschi, costretti a salire passo a passo la breve pendice, passavano su mucchi di cadaveri. La lotta continuò ardente sulla cresta dopo che i tedeschi vi ebbero preso piede, la resistenza francese avendo superato tutti i limiti del coraggio e dei sacrifici umani». Il corrispondente del «Matin» è informato all'ultima ora che i francesi, contrattaccando furiosamente, hanno ripreso uno dei versanti del monte.

(Stefani).

Il cannoneggiamento su Parigi

Parigi, 27, notte.

Il cannone a lunga portata che ha bombardato stanotte Parigi ha cagionato danni insignificanti.

La situazione delineata
da un ufficiale superiore inglese
L'importanza del Kemmel

Londra, 27, notte

Un ufficiale superiore britannico, intervistato dall'«Agenzia Reuter», ha detto: «Per qualche giorno, fino al 23 aprile compreso, i tedeschi si concentrarono al settore della Lys, tra Givenchy e Merville. Il risultato fu completamente ed altamente soddisfacente per noi, perchè il nemico impiegò numerose truppe e subì gravissime perdite senza ottenere il minimo guadagno. I combattimenti intorno a Givenchy furono soddisfacentissimi, perchè importanti posizioni cambiarono più volte di mano e alla fine rimasero nostre. Ad est di Robecq abbiamo inflitto ai tedeschi gravi perdite. Villers-Bretonneux è il punto tattico più importante ed elevato dell'altipiano dal cui margine occidentale si osserva Amiens. In ciascuno di questi combattimenti vediamo che i tedeschi colpiscono il punto di congiunzione tra gli inglesi e i francesi, che malgrado i migliori accordi e la più perfetta armonia deve sempre essere piuttosto debole. I tedeschi cercano di trovare i difetti nella nostra corazza. Il nemico non ha però potuto aprire una breccia nella linea, nè separare gli inglesi dai francesi, ed ogni altra sterra assalti dovunque è possibile. Il comandante in capo degli alleati ha risposto a questo colpo inviando truppe francesi a nord. Non vi è alcun motivo di mutare l'opinione che è da attendersi un'offensiva su una scala molto maggiore che mai fra Arras e Amiens allo scopo di respingere e separare gli inglesi dai francesi. Sinora i tedeschi non hanno riportato che semplici guadagni di terreno e fecero prigionieri. La bilancia non pende certo a favore dei tedeschi e questo è quanto desideriamo. Il 24 aprile il nemico cominciò un serio sforzo contro Amiens e l'altra mattina sferrò un forte attacco contro il monte Kemmel. Il risultato ottenuto finora è che i tedeschi hanno guadagnato circa 3000 metri in profondità, su 1200 di lunghezza, in un fronte che comprende la posizione molto importante di monte Kemmel. Indubbiamente si tratta di una seria perdita. Essa non ha nulla di decisivo, ma il monte Kemmel è tecnicamente un punto di notevole importanza. Rimane ancora da vedere se il nemico lo potrà conservare. La nostra linea a nord è intatta ed è perfettamente possibile mantenerla fino al Ypres, anche col nemico sul monte Kemmel. Più a sud, a Villers-Bretonneux, la situazione è soddisfacentissima. Abbiamo riconquistato tutto ciò che abbiamo perduto ed occupiamo il villaggio. Abbiamo fatto numerosi prigionieri. I tedeschi ebbero successi locali, hanno guadagnato terreno, hanno preso posizioni e cannoni, ma non hanno determinato alcun mutamento nella situazione strategica. Abbiamo la prova che il nemico contava di far ciò in una quindicina e combatte da cinque settimane. Bisogna attendersi che continui in questo sistema e che la lotta abbia a proseguire per tutta l'estate. E da ultimo bisognerà vedere chi avrà maggiori riserve. Le riserve sul fronte occidentale sono ora nelle mani di Foch, in cui i due eserciti hanno piena fiducia. Finora egli ha adoperato soltanto una piccola parte delle riserve disponibili, ciò che è di ottimo augurio per l'avvenire».

(Stefani).

L'Agenzia Stefani ha da Parigi, 27: Ecco altri particolari, sopra le gravissime perdite inflitte al nemico dal principio dell'offensiva tedesco tanto delle truppe britanniche quanto di quelle francesi per quanto riguarda alcune unità impegnate ascendendo talvolta queste perdite al 50 ed anche al 70 per cento degli effettivi. Un dei fronte inglese: la 19.a divisione tedesco ebbe perdite terribili. La 19.a compagnia venne completamente annientata dal principio (21 marzo). A Brie, il 21 marzo un comandante di battaglione ricevuto l'ordine di attaccare si trovò impossibilitato di eseguirlo per le sovrerchie perdite subite. Il 28 inizio all'attacco di Oppy la 18.a divisione perde 24 ufficiali, un solo battaglione del 153.o ne perde 12. L'8.a compagnia del 117.o era ridotta a 40 uomini, quando venne posta in riserva. — 2.o sul fronte francese: Ad Avencourt la 6.a compagnia del 7.o granatieri, ebbe 120 morti. Il Pionnier la 2.a compagnia del 166.o reggimento venne ridotta da 190 uomini a 36 anche prima di attaccare. Il 4 aprile dopo l'attacco della 10.a compagnia del 20.o bavarese, sopravvivevano soltanto 14 uomini: la 2.a divisione bavarese ebbe enormi perdite quantunque si trovasse in riserva a Beaucourt, in seguito ad un bombardamento aereo. In parecchie unità della 10.a divisione le perdite furono valutate al 70 per cento, dopo l'attacco del 4 aprile a Souvillers gli effettivi del 2.o battaglione del 24.o erano i seguenti: 5.a comp. circa 30 uomini, 6.a comp. 5, 7.a comp. 20, 8.a comp. 15.

I *tanks* tedeschi

Londra, 27, mattino.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data 25 corrente: «I carri di assalto tedeschi che erano in azione presso Villers Bretonneux non sono descritti come considerevolmente più grandi dei nostri, ma del resto molto sensibilmente simili ai nostri, e sembra che non si siano distinti particolarmente, perchè cinque di essi si concentrarono contro una sola «tank» britannica «femmina», armata di mitragliatrice, e quando un tank «maschio», armato di cannone, si spingeva in avanti in soccorso della tank «femmina» i carri tedeschi si allontanarono.

Uno mostri carri di assalto, di un tipo molto pesante, ferreo uno sventurato massacro in una Divisione tedesca fresca, che non aveva ancora preso parte alla battaglia dopo il suo arrivo dal fronte russo. Queste truppe erano ammassate per l'attacco quando due carri di assalto che potevano avanzare considerevolmente più veloci di un soldato carico del suo completo equipaggiamento, si avvicinarono e le caricarono. Essi continuarono ad avanzare entro le formazioni tedesche che gli erano cercassero di difendersi contro i nemici che li inseguivano con un fuoco micidiale e quando i due piccoli carri di assalto ritornarono dalla loro spedizione avventurosa, sembrava come se fossero stati trascinati in un immenso macello.

L'attacco si stampa nei pressi di Monte Kemmel è stato effettuato da almeno quattro o forse sei Divisioni, su un fronte di circa 7 miglia, sulla linea Meteren-Bailleul-Wytschaete. I Corpi di alpini della Divisione bavarese e della 170.a Divisione, tutte truppe di montagna, erano impegnati con reggimenti di cacciatori di rincalzo e si è identificata una Divisione interamente franca, la 50.a. L'attacco della fanteria era stato annunciato prima da un intenso bombardamento di due ore con granate a gas, contro le pendici delle colline battute dal fuoco nemico.

I due combattimenti simultanei

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28,
(Consegnato il 27 sera).

La montagna del bombardamento tedesco ha partorito in realtà un topolino! Oggi però il mistero accenna ad ingrossarsi, giacchè due battaglie procedono simultanee, una nel settore piccardo, contro Amiens, l'altra in quello fiammingo, contro Mont Kemmel. In un certo senso risulta esatto il pronostico di quei due nuovi sforzi sincronizzati al sud ed al nord, ma molte cose restano ancora indefinite ed è meglio procedere con ordine, partendo da quelle che manifestano qualche grado di definitezza. Agli occhi dei corrispondenti dal fronte assumeva indubbiamente fino da ieri sera un carattere abbastanza definito l'attacco tra la Somme e l'Avre pei mammelloni di Villers-Bretonneux e di Hangard. Era un attacco molto circoscritto esteriormente e sostanzialmente, con obbiettivi limitati. Ogni testimonianza è concorde al riguardo. Fondiamoci dunque su questa concezione unanime e cerchiamo, in base ad essa, di ricostruire quel che avvenne ieri.

Avant'ieri la linea tedesca fra la Somme e l'Avre subiva ad Hangard una rientranza imbarazzante. Hangard sta sopra una mamata di colli sui cento metri, la quale si estende per qualche miglio a ponente, verso Boves, ed a settentrione fin presso la riva sinistra della Somme, nelle vicinanze di Fouilloy, includendo la piccola borgata di Villers-Bretonneux, per la quale passa la via maestra da San Quintino ad Amiens. Questa mamata di colli oria a sud-est la bassura in cui giace la capitale piccarda, formando una specie di parapetto traverso gli approcci sud-orientali della città. Hangard e Villers-Bretonneux stanno appunto sul colmo del parapetto; sono quindi due posizioni assai importanti, e la più importante di esse è Hangard. E' naturalissimo perciò che il nemico, il quale da varie settimane si tiene aggrappato alla porzione orientale del parapetto, investendone il colmo, cercasse a colturare Hangard. Ma questa cattura era impossibile se non si toglieva anzitutto di mezzo Villers-Bretonneux. Fu sopra questa situazione topografica locale che l'attacco tedesco di ieri venne disegnato.

Il Comando nemico pose da parte ogni obbiettivo illimitato e immaginò una mossa intesa non ancora a piombare sopra Amiens, ma soltanto ad impossessarsi di Villers-Bretonneux e di Hangard, nonchè di quasi tutta la porzione occidentale del parapetto. Il piano era dunque di attaccare sopra un fronte di tre o quattro miglia da Hangard a Villers-Bretonneux e di avanzare solo un paio di chilometri o poco più, portando innanzi la linea fino a Cachy. Ciò avrebbe soppresso la rientranza di Hangard arrotondando l'intiera posizione, ed inoltre avrebbe permesso agli imperiali di affacciarsi al lavanzale più prezioso del parapetto, quello, cioè, che sogguarda la bassura di Amiens. Una volta raggiuntolo, si sarebbe pensato di farsi; ma, pel momento, il Comando nemico si proponeva soltanto di raggiungere quei nuovi avamposti di Cachy, che gli avrebbero accaparrato una eccellente pedana per un'eventuale avanzata pienaria verso Amiens ed il mare. Il tratto prescelto presentava anche una speciale attrazione, perchè includeva il punto di collegamento tra le forze francesi trincerate ad Hangard e quelle inglesi, che difendevano Villers Bretonneux. Comunque, il Comando tedesco destinò all'impresa tre Divisioni, una delle quali fresca, la 77.a, giunta di Russia il mese scorso, ed una rinfrescata, la 4.a della Guardia, che da quindici giorni riposava, dopo essere stata al fuoco già due volte. Entrambe queste Divisioni ricevettero l'incarico di attaccare gli inglesi intorno a Villers-Bretonneux, che, per le ragioni esposte, era la parte precipua della operazione, e la terza ebbe l'ordine di muovere contro i francesi intorno ad Hangard. Quattro fierissime ore di bombardamento dovevano precedere gli assalti, ai quali per la prima volta hanno partecipato anche diverse tanks tedesche, giacchè sinora Ludendorff aveva usato questi pachidermi solo come animali da soma per trasportare munizioni alle batterie più avanzate. Il progetto era pertanto meno ambizioso di tutti i precedenti e sembrava rinviare ogni idea di riprendere l'offensiva su vasta scala, e pei nostri amici aveva questo di buono: che essi lo conoscevano perfettamente e ne attendevano ben preparati l'esecuzione.

Quando mercoledì mattina le fanterie imperiali sbucarono all'aperto, le truppe della terza Armata inglese di Byng e quella francesi più sotto respinsero su tutta la linea i primi assalti. Quelli successivi invece, sebbene respinti ancora dagli inglesi sul centro e dai francesi ad Hangard, riuscirono ad insinuarsi nelle trincee inglesi che si snodavano per due chilometri a levante di Olders ed a raggiungere la borgata. Mentre accanite mischie di crescendo infuriavano in questa regione, dei battaglioni tedeschi progredivano a sud-ovest verso Cachy e, scavalcata, Villers cadeva. Non tardarono però i nostri amici a sviluppare robusti contrattacchi e la sera calava sopra una situazione piena di promesse. Così i corrispondenti telegrafavano di buon animo ragguagli su cui ho ricostruito l'avvenuto. Assicuravano che nulla di grandioso stava operando il nemico, ma solo arrotondando il suo pino à terre per una ripresa su larga scala rinviata ancora a quando si sentirà ben pronto con tutti i suoi mezzi di protesta.

Senonchè la notte non apportò tregue. Senza cessa la lotta proseguì con alterne vicende per le terre di Villers ad est di Hangard e prosegue tuttora. Da entrambe le parti nuove forze devono essere state gettate sulle bilancie ed il conflitto, nel quale i nostri amici stanno contrattaccando a ripetizione, deve essere salito di calor bianco. Un nuovo elemento hanno portato nell'azione gli imperiali mandando al fuoco le loro tanks che essi dicono più veloci delle inglesi, e devono essere avvenuti i primi scontri fra queste dreadnoughts terrestri che qualche volta risparmiano un po' di lavoro alla eterna regina delle battaglie. Ma il campo resta avvolto in quella nebulosa di partenza che impedisce ogni demarcazione esatta finchè non si dissolva. Nel settore francese gli imperiali si sono abbrancati ad Hangard mentre in quello inglese sembrano essersi infiltrati nel Bois de Aquenne, una boschina di pioppi fiancheggiante la via maestra di Amiens a mezzo chilometro a ponente di Villers. Le ore

guardie nemiche rimangono però esposte sul fianco destro verso Feuilloy e prometterebbero reazioni inglesi si susseguono. Mentre la battaglia veniva così crescendo di numero e di ansito nelle anticamere di Amiens, scoppiava la seconda in Francia. Era chiaro come il sole che siffatta ripresa fiamminga doveva presto o tardi accendersi ed il suo punto di rincrudimento stava scritto sulle pendici scoscendute di Mont Kemmel. Von Quast si era provato a ghermirlo il 17. Non riuscitovi, era corso a battere un po' di rame qualche volta per combinare forse nel frattempo qualcosa con von Armin, il quale ha il fango sino alla cintola nel lezzo putrido abbandonatogli dagli inglesi ad Ypres e poco può fare anche nelle bassure inondate dell'Yser dove per giunta re Alberto si batte ancora. Della combinazione devono essere scatenate cinque sei Divisioni soprannumerarie per von Quast, da scatenare contro la barriera di colli che gli fa più gola di ogni cosa al mondo. E l'inizio della nuova scatenazione, per la quale egli ha chiamato sinache degli alpini tirolesi, venne fissato per mercoledì sera.

Sette giorni innanzi sir Herbert Plumer aveva schierato alle difese meridionali di Mont Kemmel rinforzi francesi appena giunticli, e fu contro quelli che von Quast riaperse la scrabanda. Le prime battute rimbalzarono indietro quasi per tutto, per virtù di rapidi contrattacchi. Ma qualche cuneo sembra fosse rimasto, e von Quast si provò verso l'alba di oggi di agganciarvi un tentativo più esteso e formidabile. La lacuna il vento che i tedeschi saturarono di gas asfissiante con migliaia di cilindri. Essi esistono per lunga fratta a nord-est il fronte d'attacco che all'esordio gravitava solo sotto Dranoutre e si inclinava l'intera curva intorno a Mont Kemmel difesa dagli inglesi. Mentre ci telegrafo scrivono soltanto che alla irruzione di gas seguirono ampie ondate di assalto e che lo sforzo nemico appariva il più diffuso che potesse venir tentato nell'ambito del saliente teleseo contro il suo lato settentrionale per rovesciarlo e guadagnare l'accesso alla conca di Ypres.

Constatato però tutto questo rimane difficile cogliere la natura esatta di quel che sia avvenendo. Forse è ancor presto per tentarlo. L'azione che si è aperta ieri in Piccardia sembra tenersi da un canto circoscritta, nonostante il suo accanimento progressivo, mentre dall'altra potrebbe essere l'esordio di una ripresa pienaria; un esordio in sordina richiesto da una orchestrazione nuova. Per conto nostro seguitiamo tuttavia a pensare che per una ripresa a fondo sul fronte piccardo Ludendorff non possa sentirsi pronto se non verso la metà di maggio al più presto. Sono contesse le difficoltà logistiche contro cui egli lotta nelle distese invase, e se adesso il tempo accenna a rifarsi asciutto ciò gli annullisce anche una moltiplicazione di gratta cieli aviatorii. Certe procedure tattiche, basate piuttosto sulla infiltrazione sottile di manipoli che non sul costo urto travolgente, da lui applicate anche ieri a Villers, fanno immaginare che egli deve tuttora andare adagio. In pari tempo sembra che nel settore fiammingo Ludendorff sia tornato oggi alla grande tattica di massa: quella a cui onde scatenate a rotta di collo con le quali soltanto si possano correre le maratone campali.

MARCELLO PRATI.

Posizioni austriache
battute dalla nostra artiglieria

COMANDO SUPREMO, 27.

Lungo tutta la fronte moderate azioni delle opposte artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci concentramenti di fuoco sulle posizioni avversarie in Val Lagarina e contro le linee in Val Riofreddo (Posina) e della regione Castelletto (Rotzo).

DIAZ.

Una Missione militare siamese
al nostro fronte

Roma, 27, mattino.

E' stata nei giorni scorsi in Roma una Missione militare siamese, con a capo S. E. Phya Bigul-Chauridhi La detta Missione, accompagnata dal ministro del Siam, Phya Bibadch Noahà, è stata ricevuta da S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. il Re, ed ha avuto colloqui col ministro della guerra, generale Zupelli, e col marchese Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. La Missione è partita per visitare il nostro fronte.

(Stefani).

Movimenti preoccupanti
alla frontiera olandese-tedesca

Londra, 27.

Si ha da Amsterdam: Mandano dalla frontiera olandese-westfaliana al *Telegraaf*: «I tedeschi prendono varie misure per accantonamenti della cavalleria nelle città di frontiera Sono state già fatte ricerche a tale riguardo a Gronau, a Nordhorn, a Burgsteinfurt e a Rheine. Questa parte della frontiera era custodita finora dalla Landsturm e le notizie di tali preparativi hanno impressionato tra le popolazioni di confine. I giornali tedeschi che si pubblicano nelle città di frontiera registravano voci allarmanti di possibili complicazioni con l'Olanda e si dice che l'arrivo della cavalleria tedesca sia in rapporto con le voci stesse».

(*Stefani*).

Bianchi tornato a Roma

Roma, 27, sera.

Proveniente da Parigi, ha fatto ritorno a Roma il Ministro dei Trasporti, sen. Bianchi.

Appendice della Stampa 19

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBEE

Maria uscì. Attraversando i lunghi corridoi chiuse gli occhi; una visione consolante la fece trasalire; le era parso scorgere il volto d'un giovane bandito di sedici anni.

— Ah! ritorna! — disse, quasi ad alta voce.

Chiamava Mandrinet, il giovane che l'aveva salvata dalla Belette, del quale ignorava il nome.

PARTE TERZA.

I.

Londra

Quattro anni sono passati dopo i fatti che abbiamo narrati.

In una sera di febbraio un giovane di venticinque o ventitre anni camminava con passo sollecito verso il Tamigi, scendendo una via buia, stretta e sudicia come ve ne sono tante nei quartieri popolosi della capitale dell'Inghilterra.

Quel giovane era ben vestito, elegantemente anzi, e tutto, all'ingrosso, lo indicava appartenere alle alte classi della società.

Il suo viso pallido, magro, pallido era ornato di lunghi baffi biondi e mobili, e portava l'impronta del tipo britannico: occhi azzurri, piccoli, duro sebbene, arcuato, labbra un po' grosse, denti bianchi.

Con tutto ciò egli poteva passare per un bel giovane, non l'aria della sua fisionomia non era priva d'intelligenza. Una grande, una profonda, una disperata tristezza si leggeva sui suoi tratti, e tanto chiaramente che un uomo, che lo aveva incontrato qualche momento prima, s'era messo a seguirlo.

Giunti ambedue su un quai deserto e oscuro, il giovane s'appressò al fiume, guardò un istante l'acqua nera, si abbassò il cappello sulla fronte, dette un piccolo guido e prese lo slancio per gettarsi nel Tamigi.

Una mano robusta che s'abbatté sulla sua spalla, lo trattenne sul quai e in pari tempo una voce singolare risuonò ai suoi orecchi:

— Ah! Ah! giovanetto — gli diceva in inglese, ma con accento straniero assai marcato. — Ah! Ah! volete morire?... Ma io immaginavo e perciò vi ho seguito.

Il giovane si volse a guardare il suo salvatore con una espressione nella quale c'era del rancore e della riconoscenza.

Benchè si trovassero nell'oscurità, egli vide che quel suo salvatore era molto bruno, col volto coperto di cicatrici, e che aveva capelli e barba di un bianco giallastro; i suoi occhi luccicavano nelle tenebre come occhi di lupo.

Era alto molto e vestiva modesti abiti da operaio o da marinaio.

— Scusatemi signore — gli disse il giovane con cortesia — ma con qual diritto mi impedite di suicidarmi?

Lo sconosciuto rispose semplicemente:

— Col diritto del più forte.

E quindi aggiunse:

— Sono abbastanza fisionomista, perchè ho visto molto e molto osservato: non è la miseria, ne sono certo, che vi spinge al suicidio... è qualche cosa di più stupido... un dolore di cuore, forse?

— Avete ragione.

— Ebbene, giovanetto, io, quale mi vedete, ho subito il più orribile di quei dolori... e non mi sono ucciso.

— Voi avete fatto quel che avete voluto.

— Io fallo ciò che deve fare un uomo di cuore. Ho cercato distrazioni in imprese e lavori utili a me e agli altri. Il suicidio! E' un mezzo da disonesto: io non comprendo il suicidio che per un disgraziato completamente perduto d'onore. Ogni uomo che non ha da arrossir di se stesso e che si suicida è un vile. Suvvia, giovanotto, voi mi sembrate forte e coraggioso, e non più stupido di un altro: volete che io vi dia mezzo di dimenticare le vostre afflizioni e di fare una grande fortuna?

Lo sconosciuto parlava con autorità straordinaria. Il giovane pareva vinto

— Bene — disse — parlate pure

— Ah! non qui — rispose lo sconosciuto.

— Andiamo dove volete.

— Non andremo lontano. Vi piace lo *Schiedam*?

— Non ne ho mai bevuto, è un liquore che

Una interrogazione in Senato
sulla difesa aerea di Napoli

Roma, 27, notte.

La seduta è aperta alle ore 15.

L'incursione aerea su Napoli

Si svolge l'interrogazione del senatore Spirito ai ministri dell'Interno e della Guerra e al Commissario generale dell'aeronautica, per conoscere se siano adottati adeguati provvedimenti per i deplorevoli fatti verificatisi in occasione dell'incursione aerea da parte di un dirigibile nemico nel cielo di Napoli nella notte tra il 19 e l'11 marzo, e se è vero che un telegramma inviato da Foggia due ore prima per annunciare il passaggio del dirigibile, pervenne a Napoli più tardi che il dirigibile stesso. Che, giunto il detto telegramma, non si trovò al Comando alcun funzionario o militare, e non fu decifrato che assai tardi; che nessuna batteria, nè altro mezzo funzione a difesa della città, come mancarono le più ovvie precauzioni da parte delle Autorità civili e militari, nonostante fosse stato preveduto l'attacco; che anche presentemente sono affatto insufficienti i segnali adottati per avvertire la popolazione.

CHIESA, commissario generale per l'aeronautica: L'eco dolorosa dell'incursione su Napoli risuonò severa nell'aula del Senato, come tristissimo rimpianto per le vittime di quella bella città italiana, ma deve risuonare anche come monito a tutti coloro cui è affidata la difesa contro gli attacchi aerei. Come Napoli, che ha sempre dignitosamente sopportato la sciagura, così il Paese è disposto a sopportare i sacrifici, al patto però che i sacrifici non dipendano da deficienze, da manchevolezze. Perciò il Governo è stato pronto alle misure di rigore. La difesa contro gli attacchi aerei deve disporsene a quattro corpi. L'avvistamento, la celere segnalazione, l'efficace sbarramento, la rapida caccia. L'estensione della costa adriatica rende non facile il primo compito e la celere segnalazione è collegata all'avvistamento. Lo sbarramento dipende dai mezzi che si possono avere, l'efficacia della caccia è collegata al numero dei velivoli disponibili ed alla eventualità che debbano rispondere ad un attacco notturno, ciò che rende minore la loro efficienza. Rimane che anche la Francia ed in Inghilterra non si sono potuti impedire attacchi aerei, come le formidabili difese di Pola non hanno potuto impedire ai velivoli italiani di bombardare luoghi di importanza militare presso quella città. La difesa antiaerea deve avviare in tempo coloro che sono esposti eventualmente a subire gli attacchi, il dirigibile che deve l'incursione su Napoli fu avvistato lungo la costa adriatica da una stazione ferroviaria, che ne avvisò il prossimo Comando di difesa aerea, ma poichè la segnalazione era fatta da profani, fu detto che la direzione del dirigibile era da nord-ovest a sud-est; quindi il Comando della difesa aerea dell'Adriatico avvisò tutte le stazioni e tutti i Comandi di difesa della linea adriatica ed avvisò Napoli per pura precauzione all'1.15, quando la incursione era già avvenuta. Napoli avrebbe potuto avere ancora il tempo l'avviso, perchè un posto di vedetta interno alle ore 0.10 diede l'allarme, ma Napoli non rispose per 10 minuti, e soltanto alle ore 0.30 si riuscì a dare l'allarme. Ma fu tolta la comunicazione col centralino e tutto si seppe.

Il comandante della difesa aerea di Napoli, contrariamente alle disposizioni, dormiva fuori e lontano. L'ufficiale preposto al servizio non seppe raddoppiare dispose nè l'allarme, nè il comando di fuoco delle batterie. Telefonista e telegrafista mancarono. Gosicchè al cozzo le prime bombe caddero sulla città e soltanto all'1.15 il Comando della difesa marittima poté dare per proprio conto l'ordine di sparare la città e qualche colpo potè essere tirato dalle batterie della marina stessa. La cosa è evidentemente dolorosa ed il Governo non ha mancato di prendere le misure più severe. L'autorità giudiziaria determinerà le responsabilità, perchè tutte le risultanze dell'inchiesta furono trasmesse ad essa. Non può piacere i mezzi nuovi adibiti alla difesa di Napoli, ma può assicurare il Senato che il Commissariato generale per l'aeronautica d'accordo col Comando del Corpo d'armata di Napoli, da cui dipende direttamente la difesa antiaerea di quella città, ha preso tutti i provvedimenti possibili. Aggiunge una constatazione politica. Legge i brani di due giornali austriaci i quali chiaramente indicano lo scopo politico della incursione: quello di eccitare il popolo contro il Governo e di tentare di diminuire la efficienza difensiva al fronte. Ma in questo intento politico nobilmente ha risposto il sindaco di Napoli colle parole: «Domanderemo migliore difesa», ma se per tale intento occorresse togliere dal fronte un solo cannone, un solo aeroplano, un solo uomo, la difesa della patria passi avanti a quella di Napoli» (vive approvazioni) ed ha risposto con severa disciplina il soldato territoriale che quella notte era di sentinella e rimase al suo posto malgrado che intorno a lui cadessero quattro bombe. Il compito della difesa aerea è gravoso, ma assicuro il Senato che il commissario è sempre vigile per preparare i mezzi necessari compiendo il proprio dovere con tutta la volontà e con tutta l'audacia (Approvazioni).

Replica del senatore Spirito

SPIRITO incomincia con una doverosa dichiarazione. Prima che il sindaco di Napoli parlasse nel modo che ha riferito il commissario dell'aeronautica, vi fu in Napoli una riunione di deputati e senatori, che presenò al presidente del Consiglio i voti della cittadinanza napoletana promettendo però che non un cannone, nè un soldato, nè un velivolo doveva essere distolto dal fronte ove ciò diminuisse le nostre difese dinanzi al nemico. Napoli corre i maggiori pericoli purchè il nemico sia debellato. Ma si noti che vi è a Napoli lo stabilimento Ilva, che produce l'acciaio, vi sono i cantieri Armstrong che producono i cannoni; a Torre Annunziata ed a Napoli vi sono numerose fabbriche di munizioni; perciò la tutela di Napoli si identifica nella tutela dei mezzi di produzione bellica. I mezzi per la tutela della città saranno sufficienti ove se ne faccia uso illuminato. Lo scopo del nemico non è solo di indebolire il fronte, ma di eccitare le popolazioni contro il Governo, e le popolazioni si eccitano solo allorchè si vedono indifese. Dunque, colla tutela della città si tutela la resistenza nazionale. Ringrazia il commissario dell'aeronautica per le sue dichiarazioni e promesse. Quando le difese aeree saranno adottate, nessun dirigibile verrà più a Napoli, la quale è facilmente difendibile. Occorre tenere gli occhi aperti. La sua interrogazione si divide in due parti: prima, come sia stata organizzata la difesa antiaerea dal punto di vista militare; seconda, se tutte le autorità politiche, amministrative e militari hanno adeguatamente provveduto alla difesa di Napoli?

Osserva che la città si difende soprattutto dal lato est, donde si debbono temere le incursioni provenienti dalla costa adriatica; ma appunto quello pieno è sfornito di qualsiasi difesa. Gli avvistamenti debbono essere comunicati telefonicamente. Fu fatto il collegamento delle vedette adriatiche con Napoli? No. Solo ora si è provveduto. Il fonogramma di Foggia non venne per via diretta e ciò spiega il suo ritardo. Ma vi fu un fatto anche più grave: che l'attacco aereo cominciò alle ore 0,55, mentre il fonogramma annunziante l'arrivo giunse alle 0,21, e, come afferma il Commissario dell'aeronautica, alle 0,30. Vi erano ad ogni modo 25 minuti di tempo, durante i quali si poteva avvisare la cittadinanza e tentare la difesa. Ma il telefonista dorme, il tenente dei territoriali si confonde, nessuno Autorità si muove, e Napoli si desta sotto le bombe! Quando l'aereo nemico è entrato nel cielo di Napoli a bassissimo quota, che hanno fatto le batterie? Sono rimaste in silenzio. Solo a Pozzuoli due dei comandanti di batteria erano desti, spararono i cannoni ed il dirigibile se ne andò via. Così i cantieri Armstrong furono salvi. Propone pertanto che siano premiati gli ufficiali di quelle batterie, perchè non aspettarono, avendo dinanzi il nemico, l'ordine superiore di far fuoco.

DEL BUONO, ministro della Marina: «Sono già stati premiati».

SPIRITO ne prende atto con compiacimento. E passa alla seconda parte della sua interrogazione. Come hanno provveduto le Autorità locali a Napoli? Vi è una Commissione per la difesa antiaerea, presieduta dal prefetto, la quale non si è mai occupata di dire come si dovesse oscurare la città, e se da Poggio Reale a Napoli per tre chilometri di strada, intuo la quale sorgono recenti edifici, ci fosse un'illuminazione a giorno, che servirà da via al nemico. Non si provvide ai posti di rifugio, non a quelli di pronto soccorso, non ai pompieri, i quali hanno pompe per un solo quartiere e sarebbero insufficienti ove sorgessero tre o quattro incendi. Quanto ai segnali di allarme, le sirene hanno efficacia minima. Rileva inoltre che le Autorità, alle quali incombeva di provvedere, o non seppero farlo valere o perdettero il loro tempo, riversando una sull'altra i loro obblighi. Le ferrovie rifiutarono l'oscuramento delle linee per ragioni di servizio. Ai posti di rifugio non si provvide perchè tra sindaco ed autorità militare non si accordarono su chi dovesse prepararli, e quando la Commissione chiese al direttore dei telefoni la sostituzione delle signorine, che non davano affidamento, il direttore dei telefoni si rifiutò.

CHIESA, commissario per l'aeronautica: «Le telefoniste fecero il loro dovere ed ebbero l'encomio solenne».

SPIRITO. Ma non entriamo in merito. Consideriamo il fatto che la Commissione non fu obbedita. E' pertanto necessario che vi sia nell'Autorità unica, la quale, per la difesa antiaerea, presieda a tutte le altre e ne coordini gli sforzi e gli sforzi (Applausi; approvazioni). Perchè il nemico venne su Napoli? perchè la deficienza delle condizioni di difesa era troppo notoria. Tre anni siamo stati circondati dai peggiori austriani e tedeschi, i quali solo ora sono stati internati ed in parte minima. Poi, dove sono stati internati? Ad Avellino, a Benevento, a Campobasso, col bel risultato di rimirli lasciarsi e persino a Ponza, con evidente pericolo. Dato che i sommergibili infestano i mari, gli internati di nazionalità austro-tedesca possono essere a quelli di aiuto. Negli ultimi giorni della Settimana Santa i pescatori napoletani non osano pescare. I sommergibili, venuti a notizia di questa consuetudine e su informazioni fornite loro dagli internati, hanno sembrato di ridurre il pesce di Napoli. E' convinto che i dirigibili nemici non azzeccheranno più Napoli a condizione che siano mantenute ferme le difese. E' domandato: è possibile che le Autorità, le quali hanno tenuto una condotta così negligente, debbano essere assolte? Lamenta che l'organizzazione militare non fu fatta come doveva essere e che l'opera di questa fatta Commissione di difesa venne meno ai propri doveri. Nessun sentimento di animosità in lui nessun proposito a parlare o a presentare l'interrogazione, l'unico che per la difesa di Napoli si esercitò un'azione energica. Sannia il nemico che Napoli è ben difesa: sappiano i cittadini che se i dirigibili nemici appariranno sulla città di Napoli, saranno accolti come meritano. Così si rinsalderà lo spirito pubblico e si metterà in ombra la meschinità psicologica dei nemici, che si credono di speculare sulla nostra impressionabilità, mentre non riescono col loro delitti e con la loro barbarie che ad accendere vieppiù l'ira e l'odio e a rianimare la nostra fede nella vittoria (Vivissimi applausi).

L'interpellanza di Marconi.

ORLANDO, presidente del Consiglio: — Il senatore Marconi ha chiesto quando sarà messa all'ordine del giorno la propria interpellanza sul funzionamento degli uffici italiani negli Stati Uniti, sulle recenti inchieste riguardanti tali uffici e sugli intendimenti del Governo. Rivolge preghiera al senatore Marconi di non voler insistere per una discussione immediata. Il tema concerne materie delicate con accuse risentite ad uffici e pubblici funzionari, delicate anche perchè si è in guerra e le questioni si riferiscono all'estero. Tale discussione sarebbe urgente solo se determinata da una convinzione d'incuria o di mala volontà da parte del Governo nel prendere i dovuti provvedimenti; ma il Governo si preoccupa di tale stato di cose. L'inchiesta fu ordinata e persistendo l'accusa, ne fu ordinata anche una nuova, affidate ambedue ad una alta personalità di questa assemblea ed alla quale nessun limite sarà frapposto. Il senatore Marconi vorrà pertanto attendere nel suo alto patriottismo che si abbiano i risultati delle ordinate promosse (approvazioni).

MARCONI si inchina davanti alle ragioni che consigliano il rinvio della sua interpellanza, lo quale si occuperà anche dell'organizzazione degli uffici. Spera che i provvedimenti presi e quelli che il Governo prenderà saranno tali da esaurire la questione. Raccomanda che si faccia presto e confida che si farà quanto è richiesto per la nostra dignità e per l'interesse del paese, in vista del quale egli ha preso la parola (vive approvazioni). La discussione degli articoli del progetto di legge per la riforma della Scuola magistrale è proseguita anche oggi, ed è stata rinviata il seguito a lunedì.

La seduta è tolta alle ore 18.

Morte della marchesa Raimondi

Roma, 27, notte.

Stamane è morta la marchesa Giuseppina Raimondi vedova Mancini. Essa nel 1860 aveva sposato Giuseppe Garibaldi, ma il matrimonio fu poi annullato. Aveva conosciuto il generale durante la guerra del 59 ed era stata anzi lei che, presentatasi a lui prima della battaglia di San Fermo, gli aveva portato interessanti notizie sui movimenti austriaci, permettendo al duce quella memorabile vittoria. Dopo la pace di Villafranca avvenne il 24 gennaio 1860 il matrimonio. Ma appena compiuta la funzione, il generale aveva abbandonato la casa della sposa. Fu soltanto nel 1860 che il matrimonio fu annullato, il generale minacciando di promuovere la nazionalità svizzera qualora il suo matrimonio non fosse stato annullato.

Licenziamento e avvicinamento
di militari delle classi anziane

Roma, 27, notte.

Il Ministero della Guerra comunica con la circolare 27 gennaio, ora pubblicata nel *Giornale Militare Ufficiale*, altre notevoli concessioni a tutela delle famiglie dei militari che si trovano in condizioni particolarmente pietose. Tali condizioni aggiunte a quelle adottate dalla circolare 542 del *Giornale Militare* 1918 e non successivamente revocate, nonchè a quelle adottate dalla circolare 163 del *Giornale Militare* e. a., vengono complessivamente a stabilire quanto segue: *Licenziamento*: a) di tutti i militari delle classi 1874-75 che siano venuti o vengano ad avere un figlio sotto le armi, ovvero 4 figli conviventi ed a carico; b) a militari vedovi (e con moglie da considerarsi inesistente) con, tre o più figli, tutti inferiori ai 12 anni ed in condizioni di assoluta miserabilità e che non abbiano alcun parente, tenuto per legge agli alimenti, in grado di ricoverare in famiglia i figli stessi. — 2.o *Avvicinamento alla residenza della famiglia*: a) dei militari delle classi del 1876 in avanti che abbiano due o più figli in servizio sotto le armi o morti sotto le armi; b) dei militari di qualunque classe che abbiano cinque o più fratelli di età minore della loro in servizio sotto le armi o morti sotto le armi. — 3.o *Esonero dal servizio di prima linea* (non già dal servizio in zona di guerra): a) dei figli unici di madre vedova che abbia oltrepassato il 60.o anno di età; b) dell'unico figlio superstite o di uno dei superstiti delle famiglie che abbiano due altri figli morti in combattimento o in seguito a ferite riportate, o dispersi da oltre tre mesi e tutti gli altri sotto le armi. Tutte queste concessioni, per quanto si prendano in considerazione soltanto i casi di più saliente evidenza, tuttavia nel loro complesso beneficheranno molte e molte migliaia di militari. Esse, ad ogni modo, rappresentano quanto di meglio il ministero della Guerra, d'accordo col Comando supremo, poteva fare, e tenute presenti le attuali esigenze dell'esercito, a favore dei militari le cui famiglie si trovino in pietose condizioni. E' perciò da escludere la possibilità, nelle attuali contingenze, di altri provvedimenti del genere, come quelli dei quali era stata diffusa (forse tendenziosamente) la voce, consistenti nell'avvicendamento dei militari di truppa al fronte, nel rifiuto dalla prima linea di classi anziane, ecc. Il Ministero della Guerra ed il Comando supremo non mancano di provvedere indipendentemente dalle disposizioni generali ora emanate ad ogni qualvolta sia possibile perchè i congedi ed i periodi del servizio siano equalmente ripartiti fra tutti i militari. Per altro non si potrebbero assolutamente e senza gravi inconvenienti per la difesa militare estendere ulteriormente i provvedimenti di carattere generale.

(Ag. St.).

La Camera e il Governo

Roma, 27, notte.

L'*Avanti!* esaminando l'atteggiamento dei vari partiti nel periodo dei lavori testè chiuso alla Camera, si occupa anche delle momentanee coincidenze avvenute sulle questioni dei cascami e del municipalismento, tra le direttive del gruppo socialista e di altri elementi parlamentari. L'organo socialista viene alla conclusione che non essendo possibile una azione continuativa tra i due elementi, è preferibile che il gruppo socialista proceda solo nelle battaglie parlamentari. L'*Avanti!* scrive: «Nel breve volgere di poche settimane il nostro partito ha avuto diverse occasioni di constatare l'inutilità di andare a cercare intorno consensi ed alleanze, che, data la situazione, non sono possibili. Noi, anche volendo porre in sordina le nostre teorie ed i nostri metodi, non possiamo trovare, nelle attuali condizioni, alcun consenso fuori delle nostre file. Ed è non solo vano, ma pericolosissimo il farne ricerca. Noi non siamo, d'altra parte, per ora, un partito di maggioranza, e di Governo. L'ora per noi non è e deve essere opera di pura critica e di critica socialista. Per compiere bene e preparare con essa le inevitabili conquiste del domani, noi dobbiamo contare esclusivamente sulle nostre forze. Ogni aiuto esterno ci danneggia e ci compromette. Meglio soli...».

Il *Giornale d'Italia* pubblica sulla ripresa di Montecitorio, ora chiusa, le seguenti considerazioni: «Nella Camera nessuno ha osato levarsi per sostenere che l'Italia possa fare qualche cosa di meglio e di diverso che continuare vigorosamente in guerra al fianco dei valorosi Alleati. Questa adesione, questo convincimento la Camera ha dato, non soltanto colle sue deliberazioni per i ragazzi soldati, ma col fatto ancora più eloquente di non avere neanche lontanamente discussa la guerra ed avere ripetutamente affermata la propria fiducia nel Governo che la guerra conduce. Queste frequenti riunioni della Camera hanno per l'appunto questo valore: provare che l'Assemblea nazionale, al pari del Paese, appoggia concorde il Governo in quella politica di fermezza e di lealtà, che condurrà la Patria alla giusta pace. La Camera, in conclusione, è d'accordo col Paese, e nella Camera vi è una grande maggioranza che sorregge lealmente il Governo».

In favore degli impiegati
comunali e provinciali

Roma, 27, sera.

Il Ministro dell'interno ha inviato i prefetti di far sapere agli Enti locali che il Governo intende assolutamente non da tutti i Comuni che da tutte le Provincie addottare il provvedimento che aumenta gli stipendi agli impiegati: che, se entro il più breve termine ciò non dovesse avvenire, il Governo si vedrebbe nella necessità di intervenire con un provvedimento analogo a quello preso per la estensione dell'indennità caro-viveri. Il Ministero spera tuttavia che i Comuni e le Provincie non avranno bisogno di nuove sollecitazioni, facendo così saldo anche il loro principio di autonomia in scrupoloso riconoscimento del quale il Governo non ha voluto fino ad oggi imporre il provvedimento.

L'avv. Paolo Badini in carcere

Milano, 27, sera.

Sono note le vicende giudiziarie dell'avvocato Paolo Badini, denunziato e arrestato lo scorso anno per accusa di disfattismo, dopo una movimentata scena al «Savini». La condanna del Tribunale era stata annullata dalla Corte d'Appello. Ricorse il P. M. alla Cassazione, che alla sua volta annullò la sentenza della Corte d'Appello, rimandando il Badini a nuovo giudizio, che terminò con la condanna a tre mesi e quindici giorni di detenzione. Passata in giudicato quest'ultima sentenza, l'Autorità giudiziaria ieri spiccava mandato di cattura a l'avv. Badini stamane, alle 7.30, nella sua abitazione, in via Verdi Sottombre, 31, veniva arrestato e condotto in vettura al Cellulare per scontare la pena inflittagli.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SEGRETERIA DA CRONACA (INTERCOMUNALE).

— Sì... un liquore che io apprezzo molto, perchè produce un effetto violento e fa meglio dimenticare di tutti gli altri. Il Lete degli antichi doveva essere del *schiedam*.

— Volete ridervi di me...

— Sì... e di me insieme.

— Signore!

— Calmatevi. Siamo ambidue interessanti vittime delle passioni umane: perchè non ci consoleremmo assieme? Venite con me: conosco, qui presso, un luogo di delizie dove si trova il miglior *schiedam* del mondo. Degustando quel liquore eccellente, discorreremo dei nostri progetti.

S'incamminarono; il luogo di delizie era una taverna o piuttosto una botteguccia costruita con tavole rosicchiate dai topi, annerite dal fumo dei fumaioli delle officine, ripercuotente il rumore delle ruote di ferro e dell'acqua gorgogliante.

L'interno della taverna corrispondeva all'esterno. Era un'armonia completa. Le sale erano nere, basse, sature di umidità. Dei vagabondi, dei malfattori, qualche marinaio erano i clienti di quel luogo più che sospetto; ma, ordinariamente, la bottega era deserta e il giovane negro, preposto al servizio, passava la maggior parte della sua giornata sulla soglia dell'uscio, colle braccia penzoloni ed a spettare gli avventori che non venivano.

Vedendo i due uomini, il negro s'affrettò ad accedere il gas nella prima sala e ad un semplice cenno portò una bottiglia di *schiedam* e due bicchieri.

L'uomo alto vuotò il bicchiere d'un tratto.

— Ah... un liquore che io apprezzo molto, perchè produce un effetto violento e fa meglio dimenticare di tutti gli altri. Il Lete degli antichi doveva essere del *schiedam*.

— Volete ridervi di me...

— Sì... e di me insieme.

— Signore!

— Calmatevi. Siamo ambidue interessanti vittime delle passioni umane: perchè non ci consoleremmo assieme? Venite con me: conosco, qui presso, un luogo di delizie dove si trova il miglior *schiedam* del mondo. Degustando quel liquore eccellente, discorreremo dei nostri progetti.

S'incamminarono; il luogo di delizie era una taverna o piuttosto una botteguccia costruita con tavole rosicchiate dai topi, annerite dal fumo dei fumaioli delle officine, ripercuotente il rumore delle ruote di ferro e dell'acqua gorgogliante.

L'interno della taverna corrispondeva all'esterno. Era un'armonia completa. Le sale erano nere, basse, sature di umidità. Dei vagabondi, dei malfattori, qualche marinaio erano i clienti di quel luogo più che sospetto; ma, ordinariamente, la bottega era deserta e il giovane negro, preposto al servizio, passava la maggior parte della sua giornata sulla soglia dell'uscio, colle braccia penzoloni ed a spettare gli avventori che non venivano.

Vedendo i due uomini, il negro s'affrettò ad accedere il gas nella prima sala e ad un semplice cenno portò una bottiglia di *schiedam* e due bicchieri.

L'uomo alto vuotò il bicchiere d'un tratto.

Il "tot" si vende in tutti i buoni stabili coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet
Guardarsi dalle contraffazioni

CAMICETTE disegni nuovissimi **5,95**
CAMICETTE in VOILE bianco **9,95**
Via S. Teresa, 12 - Torino

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inaugurato
Torino - Piazza Statuto, 10
ERNIE
I sofferenti ai quali sta a cuore la salute, devono ricorrere al Primo Istituto Italiano di Ortopedia addominale con sede in Torino, Piazza Statuto, 10. Tale istituto è il primo ed il solo che abbia luogo nel quale si possa dare quella istruzione didattica, perchè a norma delle moderne discipline fabbricate ed istruite, con per esso sono le uniche che garantiscono il perfetto funzionamento delle costruzioni per qualunque ernia voluminosa ed inveterata. In esso istituto anche una distinta signora competentissima per le donne e bambini. 1760

Un rimedio che fa veramente crescere i Capelli

Abbiamo ricevuto da uno dei nostri lettori la seguente ricetta, che egli considera di grande pregio. Il nostro corrispondente dice: «Questo composto è un unico per capelli che, se applicato mattino e sera con polpastrelli delle dita, così da farlo penetrar bene nella cute, farà certamente crescere i capelli, guarirà la calvizie, ridarà ai capelli bianchi il loro colore naturale e distruggerà la forfora. Si mischino 7 decigrammi di mentholo cristallizzato con 30 grammi di alcool a 90°, e mischiamo 30 grammi di lavanda da campagna e 45 grammi di acqua distillata. Si agiti bene e si lasci in riposo per una mezz'ora, dopo di che la lozione sarà pronta per l'uso». Alcuni lettori desidererebbero senza dubbio di provare questo rimedio, che può essere preparato da qualsiasi farmacista. Il nostro gentile lettore conclude la sua lettera col seguente consiglio, che dimostra la fiducia che egli ha in questo rimedio: «Siccome occorre tempo per crescere effettivamente i capelli, non dev'essere applicata che non si desiderano dei peli». 4125

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
Tonico ricostituente del sistema nervoso

SALSOMAGGIORE
: : CELEBRI CURE TERMALI : :
(Stagione 1918: 15 Aprile - 30 Novembre)
Gli Alberghi, Pensioni, Case ammobiliate funzionano regolarmente. Gli approvvigionamenti sono garantiti a norma delle vigenti disposizioni. 4391
Informazioni: COMITATO INTERESSI LOCALI

TITOLI ESTERI
La Banca CARLO MANCINI, Roma, Via Muratte, N. 75, compera per contanti alle migliori condizioni titoli, cedole e dividendi esteri di qualsiasi specie. 4116

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA

Un nuovo beneficiato
... Sentiamo con piacere che l'apparecchio ZECCHI ha in breve tempo immobilizzato la sua ernia.
GHIGLIERO BERNARDO
Corso Cleopatra, 4
Torino, 12 marzo 1918.
L'APPARECCHIO ZECCHI viene inviato dietro prescrizione del medico curante a domicilio in via Roma, 20, TORINO, aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Coloro che non possono recarsi a Torino possono richiedere gratuitamente l'opuscolo illustrato.
RIVAROLO (To) 27 aprile, Albergo Stella d'Italia.
CUNEO 28 aprile, Albergo Sampeyre. 504
ASTI 1.o maggio, Albergo Reale.
NOVI LIGURE 2 maggio, Albergo Reale.
NIZZA MONFERRATO 3 maggio, Albergo Nuovo.
CANDIOLO 4 maggio, Albergo Tre Limoni.
SUSA 5 maggio, Albergo del Sole.
DEVESI 6 maggio, Albergo Reale.
ACQUI 7 maggio, Albergo Reale.
SARTHIA 8 maggio, Albergo Aurora.
SARONE 9 maggio, Albergo Torino.
ORA 10 maggio, Albergo Corona Grossa.
ALBA 11 maggio, Albergo Real Hotel.
BIELLA 12 maggio, Albergo Cavallo Bianco.
AOSTA 13 e 14 ma

Cronaca Cittadina

Una truffa di oltre due milioni di merci

Arresti a Milano ed a Torino

Il nostro corrispondente ci telefona da Milano: La Questura di Torino ha arrestato in questi giorni due donne dimoranti nella nostra città: l'espedizioniera Lucia Tessore, maritata Vay, abitante in via San Donato, n. 46 e certa Rosa Furno, coinquilina della Tessore. Le due donne sono complici, almeno in parte, di una grossa truffa perpetrata a Milano ed a Torino a danno delle Ferrovie dello Stato. Si tratta di ben due milioni di merce rubata alla stazione di Milano e venduta in altra città. Il Commissariato compartimentale di pubblica sicurezza, dopo diligenti indagini ha potuto scoprire gli autori dell'ingente truffa e farli arrestare. Il metodo impiega per rifugare la merce è semplice e non nuovo. Il pregiudicato Felice Canu, che ha scontato dieci anni di carcere per rapina, e liberato recentemente a Milano, indusse l'applicato ferroviario Riccardo Bottalini, giovane di 19 anni, addetto allo scalo merci di Porta Garibaldi a falsificare lettere di porto, in modo che la merce veniva spedita a destinatari immaginari, ed in città diverse da quelle verso le quali doveva veramente venire inoltrata. Il Canu ed i suoi complici si recavano poi nelle varie città e riuscivano a svincolare la merce ed a venderla. I carri inoltrati a destinazioni diverse con la nota manovra truffaldina, sono, secondo la risultanze finora accertate, cinque, e tutti contenevano merce per circa due milioni di lire. Il primo carro conteneva per 140 mila lire di tessuti ed era destinato alla ditta Serra di Torino, mittente la ditta Danzas di Milano. Il Canu, il Bottalini e certo Romeo Panza fu Felice, pregiudicato, lo spedirono a Genova ad un fantastico Aristide Antonelli. I pregiudicati si recarono poi a Genova e quivi svincolarono la merce sorprendendo la buona fede dell'impiegato ferroviario al quale si erano presentati insieme a finti soldati con l'incarico di eseguire lo scarico e al quale avevano esibito anche un passaporto. Tale merce venne acquistata da due ditte di Alessandria, presso le quali le autorità hanno fatto operare il sequestro della merce. Un giorno, sul nono binario, allo scalo di Porta Garibaldi, erano in attesa di partenza tre carri. Il primo per il Lanificio Rossi, conteneva casse di filati per 300 mila lire; il secondo, mittente la ditta Possenti, destinatario Rossi, diretto a Genova, S. Limbania, conteneva tessuti di cotone per il valore di 955 mila lire; il terzo conteneva lana greggia per l'ingente cifra di 800 mila lire, destinatari i fratelli Tibertieri, ed era diretto a Verona, Porta Vescovo. L'applicato ferroviario Bottalini li ha fatti invece partire senz'altro per Torino. A Torino naturalmente la merce era attesa dal Canu e dal Penza, i quali riuscirono a svincolarla con l'intervento dell'espedizioniera Lucia Tessore. La Tessore, conosciuta nell'ambiente ferroviario, facilitò la operazione di svincolo e accettò anche una lieve somma per l'opera prestata. Dov'è andata a finire tanta merce così preziosa? Non lo si è potuto ancora scoprire. La polizia frattanto ha tenuto in arresto il Canu, il Bottalini e la Tessore, nonchè Rosa Furno Corrado, dimorante nella stessa via S. Donato a Torino, presso la Tessore, perchè l'autorità sospetta che essa conoscesse la supposta amante di uno dei truffatori. Il Penza invece è stato finora invano ricercato. Mentre il Canu ed il Bottalini sono in parte confessi, le due donne protestano la loro innocenza, come pure le ditte di Alessandria, protestano di rispettiva buona fede. Mentre la Polizia scopriva tale losca manovra, la ditta Aldo Fontana di Milano reclamava presso le Ferrovie perchè un carro speditole da tempo dalla ditta Salvatore Turri di Piuppe di Salvario e contenente pezze di tela per trecento mila lire non era ancora giunto. Si stabilì che anche quel vagone aveva subito la stessa sorte degli altri. Non appena giunto allo scalo di Porta Garibaldi era stato senz'altro isolato allo scalo di Porta Romana, dove il Canu e soci, mediante falsi documenti, l'avevano svincolato. Tutta la tela però è stata recuperata. Ciò ha indotto l'autorità ad altri arresti e nuovi danneggiati si sono rivelati. I truffatori, attraverso il pregiudicato Remo Colombo, al commerciante Cesare Maggi ed a Filippo Bondi vendettero la tela per 183 mila lire a Francesco Vercelli ed a Giuseppe Ottavio Visnarini. Mi poichè i due acquirenti non avevano tutta la somma richiesta per l'acquisto, conclusero un mutuo di centomila lire a quaranta giorni con due mila lire di interessi col signor Giuseppe Francioni, il quale per cautelarsi volle la merce depositata presso di lui. I Visnarini ed il Vercelli cercarono quindi di collocare la merce e ne vendettero per 84 mila lire alla ditta Angelo Sisti di via Pompeo Litta, n. 19. L'autorità, naturalmente, ha fatto sequestrare la tela sia presso la ditta Sisti nonchè nei magazzini del Francioni, il quale ne aveva ancora 217 pezze. Tutti gli acquirenti, dal Vercelli alla ditta Sisti, proclamano la loro buona fede, ma l'autorità ha potuto prendere nei loro confronti alcun provvedimento. Non appena avvenuto il sequestro delle grosse partite di tela, le Ferrovie dello Stato hanno inoltrato ricorso all'autorità per ottenere la merce, ma la ditta Fontana, il Sisti ed il Francioni a loro volta ne hanno rivendicato la proprietà. Frattanto il Colombo ed il Bondi, che percepì 15 mila lire di provvigione, ed il Manzi, sono stati pure così arrestati, perchè ritenuti non estranei alla ricettazione della merce. E' stato anche denunciato il pregiudicato Osvaldo Bellavista, ex-artista teatrale, arrestato recentemente in seguito alla scoperta nei suoi magazzini, di un ingente deposito di refurtiva. L'applicato ferroviario Bottalini ha ammesso di aver ricevuto a titolo di ringrazio, dal Canu, in varie riprese, la somma di quindicimila lire.

L'on. Comandini

E' a Torino da ieri il commissario per la propaganda on. Comandini, il quale in giornata ha visitato parecchi stabilimenti industriali e stamane terrà al Chiarella una conferenza. A questo proposito il segretario delle Opere federate informa che le seguenti Associazioni potranno prendere posto nei palchi contro indicati: 1.o piano: 1. Lega di resistenza interna; Alleanza di Italia; 3. Associazione democratica subalpina, Partito repubblicano, Unione radicale; 5. Circolo Trentino, Circolo Triestino, Unione lavoratori italiani; 7. Lega Franco-Italiana, Lega Italo-Britannica; 9. Unione socialisti italiani, Unione democratica irredentisti; 11 Commissione adriatico-trentina, Associazione Trento-Trieste, Associazione cisapo-slovacca; 15. Associazione Dante Alighieri; 17. Lega antitedesca; 20. Unione Liberale Monarchica. I commissari delle Opere federate hanno libero ingresso nei palchi numeri 23 e 25. A pianterreno sono a disposizione degli ufficiali italiani e alleati i palchi N. 2 e 4.

Nella mattinata d'ieri la visita più lunga l'on. Comandini la fece alla « Fiat », dove parlò tra applausi dinanzi a circa seimila operai. Affermò che colla vittoria della Germania i lavoratori vedrebbero irrimediabilmente compromessa la loro esistenza di liberi. L'integrità del loro territorio, l'avvenire delle nostre industrie. Termino auspicando alla libertà che è sangue dei soldati e il sudore degli operai della industria di guerra avranno cementato per sempre.

L'on. Comandini visitò pure l'Arsenale ricevuto dal comandante il Corpo d'Armata generale Sartirana, dal comandante la Divisione e da altre personalità. Egli assistette ad una colata di acciaio fuso e alla forgiatura di grossi pezzi per cannoni.

Il gran concerto al Giardino Reale

Ricordiamo che quest'oggi, alle ore 16,30, avrà luogo nel Giardino Reale il Concerto, più volte annunziato, a beneficio dei soldati delle provincie invase e della Cassa del Soldato. Al Concerto prenderanno parte giovani profughe, signorine dilettanti, 500 alunne delle Scuole elementari, l'Accademia di Canto Corale Stefano Tempia e la Società Corsisti Teatrali.

Prezzo d'ingresso L. 1, Soldati e bambini L. 0,50. Posti a sedere L. 5, oltre l'ingresso.

Circolo degli Artisti

La Direzione del Circolo degli Artisti ricorda ai soci che lunedì sera, 29 corr., ore 21, il prof. Annibale Pastore farà la commemorazione del poeta Giovanni Cena nel salone del Circolo.

Seguendo la Cronaca

Nuova Scuola Motoristi Aviazione

Corso accelerato speciale

E' aperto il corso diurno e serale per motoristi di aviazione. Esso avrà la durata di 36 giorni. Le lezioni teorico-pratiche vengono impartite da ingegneri specialisti.

Le iscrizioni, limitate a 50 allievi, si ricevono a tutto il corrente mese.

Programma e schiarimenti presso la *Scuola Motoristi*, via Saluzzo, N. 41.

MONDIALE SCUOLA CHAUFFEURS

e da motorista di aviazione. E' aperto un corso accelerato diurno e serale da chauffeurs e da motoristi di aeronautica per privati e per coloro che debbono recarsi militari. Della Scuola garantisco licenza governativa in pochi giorni. Le iscrizioni si ricevono in via Madama Cristina, N. 115, Torino.

" Il coltivatore di Yauco „

la nota *Torrefazione di caffè* di Milano, si pregia rendere noto che, nell'intento di poter meglio soddisfare le richieste della sua Spettabile Clientela Torinese, ha trasferito la Sede del suo Deposito, già esistente in questa Città in Via Pio Quinto, 2, in nuovo più comodo locale, in Via Po, N. 18. Telefono 84-63.

Il " Palace Hôtel „ di Milano

rinomata Casa di 1.o ordine, per la sua immediata vicinanza alla Stazione Centrale ed ai Giardini Pubblici, per la sua posizione tranquilla e salubre, è raccomandabile sia ai viaggiatori di passaggio, sia alle famiglie per soggiorno prolungato. Cucina accuratissima.

L'articolo di grande eleganza

l'articolo fine esiste sempre. Basta andarlo a cercare dove si trova: e cioè dalla Ditta Carlo Pollone, via Santa Teresa, 5, il cui assortimento di stoffe comprende i generi più eleganti, venduti ancora a prezzi convenienti.

ALLA SCUOLA AUTOMOBILISTA

motorista ottimo insegnamento teorico e pratico; lezioni continue da specialisti; garantisce licenza governativa in pochi giorni. Corso Re Umberto, 31.

Golfs - Giacche Sport - Sciarpe

sono tre articoli di cui la Ditta *G. Rodi & Figli* piazza San Carlo, è riccamente assortita e che vende a prezzi mattoghi veramente convenienti.

I Divertimenti

Cinema Ambrosio

Ultimo giorno di TILDE TELDI in "MAMAN COLIBRI„

Oggi ultime repliche definitive di questa piccante commedia di Henry Bataille, nella quale un'attrice singolare e sotto tutti i punti di vista interessantissima, come Tilde Teldi, interpreta uno dei più singolari « tipi » femminili messi in scena dal teatro moderno. *Madame Colibri* è infatti una donna straordinaria, che sembra uscita dalle tenebre del *Fiori del male* di Baudelaire ed essere entrata in società dopo aver fatto un tuffo nel laticolide. Un carattere curiosissimo, che interessa e rende pensosi spettatrici e spettatori. La *Caesar Film* ha messo in scena il lavoro con tutta la sua ricchezza ed il suo proverbiale buon gusto. L'ultimo spettacolo si inizia alle ore 22.

Prossimamente:

due grandi lavori: *L'altro io*, protagonista Mario Bonnard, e *Prevaricatori* (Forfaiture), poderoso dramma che si svolge in uno dei più ricchi ambienti di New-York: una delle più formidabili e suggestive films americane.

" LE VIE DELLA LUCE „

Protagonisti: HESPERIA - CARMINATI

Domani al " Cinema Vittoria „

Una grande film d'arte: soggetto bellissimo, messa in scena eccezionale e di gran lusso della *Casa Tiber*, sfoggio di *toilettes*, interpretazione magnifica dell'artistocratica Hesperia e dell'efficace attore Tullio Carminati. *Le vie della luce*, che si svolgono nell'alta società, sono quelle dello splendido romanzo *Le vie della luce*, dell'on. Alfredo Baccelli, e raggiungono un'alta intensità drammatica. I personaggi principali sono vigorosamente segnati ed hanno larga potenza di attrazione sul pubblico. *Le vie della luce* è una delle films più interessanti edite in questi ultimi tempi. Altri interpreti ne sono: Maria Caserini Gasperini, Ignazio Lupi e C. Astri.

SALONE GHERSI

Oggi ultime rappresentazioni di: *Danina di porcellana*. Anissima interpretazione di Diana Karenne ed A. A. Capozzi. Domani:

" Maciste medium „

la terza ed ultima serie della nuove grandi avventure di Maciste, seguito a *Maciste poliziotto* e *Maciste attleta*. Dopo avventurose e comiche peripezie, Maciste, *nonostante l'aiuto infallibile del suo Eusebio Canicchioni*, riesce a ritrovare la bambina che il pubblico vide rapire in *Maciste poliziotto* e che viene finalmente resa alla sua mamma. Maciste chiude così, in modo degno, la sua nuova nobile impresa.

Ultimo Giorno del " CASINO DI CAMPAGNA „ *al VARIETA' MAFFEI*

Grandiosa Matinée alle 15.30

Oggi ultimo giorno del *Casino di campagna*, esilarantissima esecuzione speciale di *Manara e Spadaro*. Grande successo della *Ester Giary*, « stella » italo-napolitana, di *Lorsain*, fenomeno musicale, della *Everist Dina*, canto, danze e attrazioni, di *Sisi*, *Bobò* e *Capitan Cocò*, comicissimi, di *Blanche e Paul* e di *Les Uchito*. Programma straordinario di 18 numeri.

AI CINEMA BORSA

Oggi ultime rappresentazioni di *Carnevalesca* con *Lyda Borelli*. Domani, lunedì, 29: *La Maschera dei denti bianchi*, sensazionale film a serie. I due primi episodi: *L'artiglio di ferro* e *Padre e figlia*, sui quali tutto il colossale dramma s'impernia, avvincono fin dai primi quadri lo spettatore per il continuo succedersi dei fatti più strani e misteriosi.

" I MISTERI DEL CASTELLO DI MALMONT „

Protagonista: " PROTEA „

Ultimi giorni. Il *Cinema Ideale*, della prima serie di questa impressionante film, con le nuove avventure della celebre Protea, lanciata alla difesa ed alla riconquista, per chi di diritto, di una grandiosa eredità. Lunedì: la seconda serie.

Stabilimenti Romana

Matinée ore 15.30 - Serale 20.45

Causa il colossale programma che da ieri si svolge in questo aristocratico ritrovo, si prega il pubblico a prendar posto il più presto possibile, onde poter vedere tutte le attrazioni.

" TORMENTO „ con Febo Mari

Oggi alla SPLENDOR

Oggi ultima di *Tormento*, interpreti Febo Mari ed Elena Makowska. Domani: *Bufalo o i sinistri della morte*. Prossimamente: *Gemma di Sant'Eremo* con Pina Menichelli.

RAVENGAR?

A memoria d'uomo questo è l'essere più straordinario che sia mai esistito.

La roba d'altri

Ignoti penetrarono mediante la rottura della inferriata di una finestra, nei magazzini della Cooperativa in via Carlo Alberto, n. 34 e vi rubarono L. 70 in denaro e una quantità di generi alimentari. — L'esercente Lago Elena, con esercizio in via Bidone, n. 16, fu derubata di un portafogli contenente L. 700, deposto sul cassetto del banco. — Il commerciante Rinaldi Secondo denunziò il furto di L. 2000.

Il Comitato Municipale per il servizio volontario civile

In relazione alle disposizioni del Decreto Luogotenenziale 12 febbraio 1918, N. 146, il Sindaco ha nominato un Comitato municipale per l'esecuzione delle disposizioni relative al servizio volontario civile. Tale Comitato è così composto: Frola conte avv. Secondo, senatore del Regno, Sindaco di Torino, presidente; Gobbi cav. Gerardo, assessore per il lavoro; Danco comm. avv. Edoardo, deputato al Parlamento, consigliere comunale; Bavione avv. Giuseppe, deputato al Parlamento; Giordano comm. avv. Luigi deputato al Parlamento; Casalini dottor Giulio, deputato al Parlamento; Palberti comm. avv. Romualdo, senatore del Regno, consigliere comunale; Foà comm. prof. Pio, senatore del Regno, consigliere comunale; D'Ovidio comm. prof. Enrico, senatore del Regno, direttore del R. Politecnico; Rocca comm. avv. Ferdinando, presidente della Camera di Commercio e Industria, consigliere comunale; Vidori comm. prof. Giovanni, rettore della R. Università, membro del Comitato di Preparax. Civile; Pejrona comm. ing. Prospero, presidente della Società Ingegneri ed Architetti; Bruno comm. avv. Franco, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati; Bozzolo avv. Tancredi, presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori; Tosi Adolfo, membro del Collegio dei Probiviri, (Industrie Metallurgiche e Meccaniche); Camporà cav. Francesco, presidente del Consiglio direttivo della Sezione Operaia dell'Unione Liberale Monarchica, consigliere comunale; Girlero ing. Francesco, consigliere comunale; Fino avv. cav. Savario, consigliere comunale; Bachi rag. Donato, consigliere comunale; Tosiera comm. avv. Camillo, segretario generale del Municipio di Torino; Sava prof. Oreste, Capo dell'Ufficio municipale del Lavoro, segretario.

Precauzioni per eventuali incursioni aeree

In esecuzione delle Ordinanze prefettizie e sindacali relative alle misure da adottarsi nella eventualità di incursioni aeree nemiche, è opportuno di richiamare le prescrizioni fatte ai signori proprietari di case, e specialmente quelle relative allo sgombro e pulizia dei sotterranei destinati a rifugio, dei corridoi ed accessi, i quali devranno inoltre essere illuminati con lampade ad olio o candele da fissarsi in ganci od astucci all'uopo predisposti sui muri dei siti predetti. Per quanto riguarda l'indicazione dei luoghi destinati a rifugio, si avverte che i relativi cartelli potranno essere ritirati al prezzo di L. 0,50 caduno alle rispettive Sezioni di Polizia ove sono dati in deposito dall'Associazione dei proprietari di case.

Razionamento della pasta e del riso

Il Municipio comunica che i quantitativi individuali della pasta e del riso assegnati per ciascuna settimana del mese di maggio sono i seguenti: Pasta gr. 200; riso gr. 300. L'acquisto deve essere fatto settimanalmente contro distacco da parte del venditore dei rispettivi tagliandi. Il tagliando scaduto può tuttavia essere usufruito nella settimana immediatamente successiva, con quello in corso.

Rappresentanti di paesi alleati in viaggio per Roma

Provenienti da Modane sono transitati dalla nostra stazione i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'America, che si recano a Roma per partecipare all'adunanza Internazionale per l'alimentazione, che avrà luogo lunedì nella capitale. Alla stazione furono salutati dal prefetto, comm. Taddei, che offrì loro un pranzo a nome del Governo.

Le recite del "Teatro del Popolo,

La Compagnia piemontese costituitasi sotto gli auspici dell'Alleanza Nazionale, e con la direzione artistica di Mario Casalegno e di Ernesto Pivano, sta svolgendo in questi giorni il suo programma di arte e di patriottismo nelle terre nuovesi, accogliendo in ogni luogo applausi e denari destinati alle diverse opere di assistenza. La Compagnia annunzia il suo prossimo arrivo a Torino, ove darà una o forse più rappresentazioni a beneficio di qualcuna delle istituzioni create a sollievo dei sofferenti di guerra.

La chiusura della stagione lirica al Chiarella

La *stagione lirica* del Politeama Chiarella, anzichè chiudersi oggi, com'era stato pubblicato, si chiuderà martedì col *Matrimonio segreto*. Di Cimarosa. Domani *sera* verrà rappresentata *La Mignon*, di Bizet.

Esecuzione di musica sacra

Martedì prossimo, alle ore 10,30, nella chiesa del SS. Angeli Custodi, sarà eseguita una messa *di requiem*, a tre voci virili, di Amilcare Zanella, il quale ha consentito a dirigerne personalmente l'esecuzione.

Il peculio di un mutilato

Abbiamo ricevuto ieri la visita dell'ex-soldato alpino Angelo Techillo, ritornato da poche settimane alla vita borghese perchè mutilato della mano destra. Il povero uomo aveva gli occhi umidi di pianto, e con voce tremante per l'emozione, ci narrò che poco prima alla Barriera di Francia, ove si trovava di passaggio in condolla di un carro di legname, aveva smarrito il portafoglio contenente L. 700, rappresentante il totale della sua fortuna monetaria. Parte di detta somma aveva portata con sè all'uscita dall'Ospedale Militare di Palazzo Reale, due mesi fa, e parte l'aveva ricevuta domenica scorsa a titolo di pensione.

— Adesso — concluse — mi trovo senza un soldo, al punto che per sfamarmi ho dovuto ricorrere ad un amico per un piccolo prestito. Il Techillo supplica quindi colui che ha trovato il portafoglio di voler restituirglielo alla sua abitazione, in corso Francia, 4, oppure al custode del nostro giornale.

Guardia di Finanza coraggiosa

Ieri mattina tre cavalli attaccati a un carro d'un reggimento di cavalleria, s'impaurirono dandosi a precipitosa fuga attraverso a diverse vie incutendo spavento e non producendo solo per miracolo disgrazie ai passanti. All'altezza quasi di corso Palermo, di fronte al Saponificio Giovanni Milone, alle grida dei passanti la guardia di finanza Ambrogio Olesti, di servizio nel predetto stabilimento, si slanciava, incurante del gravissimo pericolo, dinanzi ai tre infuriati quadrupedi riuscendo a fermarli e ad impedire indubbiamente gravi disgrazie. Le molte persone presenti encomiarono vivamente il bravo agente che segnaliamo al Comando per l'alto coraggioso e degno del più alto elogio.

Lattivendoli e panettieri

La squadra di vigilanza sui consumi ha arrestato ieri la lattivendola Gribaudo Luigia in Garnaudo, con negozio in via Villafranca, N. 64, per infrazione al calmiere. Processata per direttissima, venne condannata a 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa. Pure per uguale reato venne deferita all'Autorità giudiziaria la lattivendola Palma Casalegno, via Maione, N. 22.

Vennero infine denunciati i panettieri Desiderato Marco, via Po, N. 48; Mazero Giuseppe, strada di Lanzo, N. 231; Ferante Teresa, strada di Lanzo, N. 244, per avere ritirato meno in bianco. Si ricorda a questo proposito al pubblico per opportuna norma che sono passibili di pena tanto i panettieri quanto i clienti che rilasciano le tessere in bianco.

Un'annegata

Dal canale Cerondà, presso via Magnone, venne ieri estratto il cadavere d'una donna di circa 30 anni, vestita decentemente, con ne anelli d'oro, catenina pure d'oro e ciondoli, orecchini con piccole perle. Portava sottana e giacca nera e una camiciotta a righe bianche e blu. Il decesso venne constatato, per annegamento, dal medico municipale dott. Agostini.

I visti

L'operaio Gribaudi Luigi, d'anni 37, abitante in via Cuneo, 41, per motivi che non ha voluto palesare, ingoiò cinque pastiglie di sublimato. Portato all'Ospedale San Giovanni, dal dottor Melanotte fu dichiarato in pericolo di vita.

Gli spettacoli d'oggi

ONIARELLA (Stagione Lirica) — Ore 15,30: « Elisir d'amore », opera in 2 atti, di Donizetti — Ore 20,30: « Il Barbiere di Siviglia », opera in 3 atti, di Rossini.

GARIBALDINO (Cia drammatica diretta da V. Talli) — Ore (3,30): « Amanti », commedia in 3 atti di M. Deslay — Ore 20,30: « Dionisia », commedia in 3 atti di A. Dumas figlio.

ALFIERI (Cia d'Operetta Lombardo, N. 9) — Ore 15 e 20,30: « Madama di Tebe », operetta in 3 atti, di Carlo Lombardo.

SUPERGA (Cia E. Zago) — Ore 15,30: « Una partita a tressette » - « Santa Rosa » - « I Ugonotti » — Ore 20,30: « Il congresso dei sacristani » - « Il Santo ».

ROSSINI (Cia Ernesto Cersari) — Ore 15,30: « Dottor Bebè, specialista per signore », binetria comica in tre atti — Ore 20,30: « E' arrivato lo scià », bizzarra comica in tre atti.

ROMANO (Prop. C. Amore) — Ore 15,30: « Una serata a Venezia » - « Festival » - Matinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 15,30 e 20,30: Varietà per famiglie.

TEATRO IRIS Compagnia Operetta Tedi e Varietà

MERIDIANA — Ore (3: Attrazioni e Operetta.

CINEMA ALPI — « Fra due amori », dramma.

CHALET VALENTINO — Ore 14 e 18,30 Concerto mu. le.

Stato Civile di Torino

27 aprile 1918.

NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Barberis Ferdinando con Zandano Michelina — Broccardo Francesco con Barbotto Francesca — Campia Sebastiano con Villata Adelaide — Costantino Antonio con Morando Onorina — Drogusa Giovanni Battista con Ferraris Maria — Fasano Giuseppe con Quaranta Isabella — Giacinto Francesco con Alessi Caterina — Iacida Maria con Henry Vittoria — Schreiber Mario con Recchi Benedetta — Sergesse dott. Pasquale con Gorano Carlotta.

MORTI: Paoria Giovanni di Andrea, d'anni 18, di Frabosa Sottana, soldato 93.o fanteria — Bon Bartolomeo fu Pietro, d'anni 35, di Torino, fabbro — Magnani Maria di Cesare, d'anni 22, di Torino, a giata, via Po, 21 — Capasso Clementina a Berutto, d'anni 60, di Avigliana, Vercelli, agiata, corso Massimo d'Azeglio, 72 — Dolce Clara n. Lingua, d'anni 66, di Fossano, casalinga, via Modena, 31 — Mannino Luigi fu Matteo, d'anni 28, di Torino, macchinista, via Madama Cristina, 114 — Mahagnino Vittorio fu Stefano, d'anni 68, di Castelnuovo Monferrato, operaio, corso Vinzaglio, 21 — Castello Giovanni di Angelo, d'anni 21, di Beinasco, soldato mitragliere — Lerampi Teresa n. Brunero, d'anni 53, di Reano, perdigiorno — Circaliere Giorgio fu Bartolomeo, d'anni 64, di Mondovì, impiegato, via Po, 49 — Carbone Francesco fu Davide, d'anni 60, di Palermo, agrestano — Ferrero Elisabetta in Giuseppe, d'anni 36, di Diano d'Alba, casalinga — Anglesio Emilia n. Leone, d'anni 77, di Torino, agiata, via Cesare Battisti, 11 bis — Marchese Rosa ved. Santena, d'anni 72, di Moncalieri, casalinga, via Carlo Alberto, 17 — Cinquetin Giovanni fu Francesco, d'anni 35, di Vitt d'Asin, soldato mitragliere — Darlei Cristina ved. Salvadori, d'anni 75, di Breda di Piave, casalinga, via Cesana, 11 — Fattori Giovanna ved. Fontana, d'anni 68, di Castellamonte, casalinga, via Bertola, 3 — Rizzolo Attilio di Lorenzo, d'anni 14, di Varenna, meccanico — Bersoli Giovanni fu Antonio, d'anni 55, di Castelnuovo, contadino — Muratore Giovanna n. Bosso, d'anni 71, di Vero Biano, casalinga, via Marochetti, 28 — Più 1 minori d'anni sei.

Totale 28, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc., 15. Non residenti in questo Comune 2.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACCIAIO fuso inglese per utensili, punte aliche, mandrini, lame seghe matrice, circolari, seghette, forti quantitativi pronti; buoni prezzi. — Challier, Nizza, 9. 9068

A Fossano Terraccio offre fabbricazione articoli unico in Italia, utile in guerra e dopo guerra. — Talmone, 45, corso Francia. c.3158

BATTERIE elettriche tascabili nitzere, garantite fresche, ottime — Ettore Vecchi, Bologna. 5817

BEDIZIONI stipendi impiegati, salariati ogni Amministrazione pubblica, — Banca Piemonte, M. Venti Settembre Rossa Domandarsi agenti. c.1762

DISPONIBILI 100 serie maschi paion decimale internazionale nos. 20, 22, 23 foccale primissima qualità L. 12 la serie — Daralia, via Massena, 7, Torino. 5178

FERRO omogeneo, ritagli acquistansi larghezza 4, 12 centimetri, spessore 3, 2 1/2, 2 millimetri. — Casella postale 221. 9095

FILO ferro ritagliato N. 4, 5 vendo. — Via delle Rose, 1. 9098

LAMPADE 3 incandescenza K. 100 cadauna compra Ditta Marenchi, via Frati, 1, Torino. c.5127

LEGNA da ardere e segatura vendo, consegna in carrile: minimo Mg. 50. — Vespa, 30, via Avigliana. 9063

LEGNA da ardere ottima qualità, regata nelle misure desiderate, lire 19,50 al quintale franca domicilio cortile. — Orsini, via Mirra, 60 9091

LIQUIDAZIONE volontaria per poch giorni dei fabbricati mobili e merci esistenti nella Confettieria Damasiaris, piazza Palazzo di Città, 2, Torino. c.2823

MACCHINARIO lavorazione lana, binacchi mano, frizione, limatrice, trapano americano, smeriglio, forgia, laminatoio, rilavo anche offresi. — Rigoli, Albergo Due Mondi. 9034

MACCHINE cucire Singer centrali, agli, alto, vendo 90. — Via Cottolengo, 9. 9097

MANNIRINI autocentrali tipo Cushman — Carrera, corso Venezia, 63, Milano. 1828

MECCANICI specialisti, tornitori provetti, serii lavoratori, anche mezza giornata stabile, cerca Gavino, Ospedale, 19. 9078

MEDAGLIONI macchina da scrivere nuova Smith Premier vendo L. 600. — Gasparini, via Po, 5. 9084

PELLI garzella e montagnacco per confezione guanti, 10,000 vendonsi. — Provale Luigi, via Cristoforo Colombo, 47. 9039

PUNTE elica svizzere presso Torino sostituiscono di millimetro. — Scrivere Utensili, via Avet, 2. c.2826

SAPONE comune stagionato vendesi lire 2,50 cello franco stazione ovunque. — Saponificio Bussalla.

TORNI charriots economici, piccoli, medi, rigidi, pinzatrice lamiera acquista Garino, Ospedale, 19. 29171

TORNIO revolver, paralleli, revolvici, lucidatrici, dentatrici, pialiatrici, alesatrici, alesatrici. — Carrera, corso Venezia, 63, Milano. 1481

TRAPANO americano colonna fori 30, punta elica diverse misure vendo. — Via Cottolengo, 9. 9096

VENDO sega nastro legno, motore benzina, mille. — Saregna, via Saluzzo, 72, Torino. 29063

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILISSIME lavoranti parrucche, treccie cercansi. — Negozio Giordano, via Torino, 20, Milano.

APPRENDISTA macchinista cercasi. — Biscellino, Giaveno, 9. 29049

CALZATURIFICIO cerca apprendista guarnitora scarpette e considerazioni. Buon stipendio, ed artistici lavoro domiciliio. — Via Assarotti, 36, ore ufficio. 9051

CALZOLERIA primo ordine cerca due lavoranti Luigi XV, una donna assicurata sul pala settimanale — Duchessa Jolanda, 6. 9077

CAMERIERA cuoca, ragazza tutto servizio, cerca. — Via Ospedale, 19, Rosenbiliatti, ore 13-15. 9020

CERCANSI alunni, apprendisti sarto. — Marvetti, via Garibaldi, 25. c.2151

GRODANSI Apprendista per macchina (maglieri). — Via Santa Giulia, 46. 9096

GRODANSI operai falegnami, carradori, aggiustatori, limatori per lavorazione cassone, sportali, retale e verniciatori. — Carrozzeria Locati e Viarengo. 29117

GRODANSI operai falegnami e tappezzieri. — Cemiliano XX Settembre, 51. 9092

GRODANSI ricamatrici a macchina Singer ed alcune dimostratrice, anche ad ore. — Esemplari, via Giulio, 7. 9009

GRODASI abile pettinatrice lavorante capelli — Presentarsi Madama Cristina, 18, Corso Mariuccia successori Bogetti 29180

GRODASI subito abile macchinista per poter fare funzionare macchina da ghiaccio. — Rivolgersi alla sede da Ditta Rubboli, via Fossata, N. 76. 29217

GRODASI ravvivatore d'impiego. — Ditta Cuccia, corso Regina Margherita, 131. c.5139

COLLABORATORI, giovani scrittori cerca « Rivista scienza », Rivista mensile giovanile, Sampierdarena. 2951

CUOCA cercasi cortesi soli. — Rivolgersi via Amedeo Vesmoni, N. 22 9035

DONNA tutto servizio, mensili 40, vicino Porta Susa, cercasi. — Duchessa Jolanda, 6. c.5139

FANCIULLA signorile cerca occhiare in buona età, possibilmente ammogliata. Rivolgersi ottimo referenze — Scrivere a Luchino Giuseppe via San Francesco da Paola, 12. 9030

FOTOGRAFI. Cercasi abile stampatore ritoccatore negativo a futura — Inviare offerte Denzi, Asti. 29304

GIOVANE abile contabile militesente ricercasi da Società Fiat per Ufficio Italia Meridionale Scrivere indicando età, studi, posti coperti, referenze, pretese. Si respingono domande mancanti indicazioni richieste. — Scrivere Fiat, Ufficio Personale, corso Italia, 20, Torino. c.5111

IMPORTANTE Stabilimento industriale ausiliario in provincia Torino cerca perfetto e perfetta corrispondente stenodattilografia italiano, francese, inglese — Indirizzare offerte, con indicazione pretese posti occupati, Sig. Sarpi, via Arti-II, 13, Torino. 5163

MACCHINISTI provetti cercansi conditure locomobili vapore su strade servizio Ventimiglia. — Scrivere Dome, Re d'Imberio, 11, Torino. 9308

MAGLIFICIO cerca operaio specialista patentato, per calzale a vapore. — Presentarsi corso Palermo, 2.

OPERAI lavoro macchine legno ed abasoli cercansi. — Massimino, Cavour, 17. 29153

OPERAI, operaie guida macchine, aggiustatore provetto cercansi — Torelli e Fiore, via Villarbasse, 14, Borgo San Paolo. 29098

PENSIONATE per sorveglianza cercasi, richiedonsi ottime referenze — Valentini, 29 Settembre 20.

PERSONALE intercalare, telefonieri, treno posta guardia notturna. — Via San Dalmazzo, 14. 29076

RETTIFICATORI per alberi a gomito, tornitori tornipiralleli, Gridley, Potters, rovolver, aggiustatori meccanici e motoristi cercansi dalla Società Cirano Automobili Scat — Presentarsi o indirizzare offerte e certificati corso Francia, 142, Torino. 3031

SI cercano calderai, fabbri, lattonieri. — Via Sacchetti, 24, Roma. 29084

SIGNORINA ordinata, attiva, contabile, dattilografa, fatturazione, pratica. — Offerte Duchessa Jolanda, 6. c.5138

STENOGRAFA dattilografa corrispondente italiano, francese provetta, ricercasi. — Scrivere Buona, corso Vinzaglio, 10, Torino. c.5136

STABILIMENTO ausiliario assumerebbe abile disegnatore meccanico e chimico (assunto pratico di fonderia Impiego assicurato anche dopo guerra. — Scrivere Fonderia C. Carrocco, Torino. c.5140

UREE doppio servizio signorina assolutamente annullata — Sant Orto Belvedere 10. 29064

URGENTE cercansi abilissime lavoranti, aiutanti sarte ben retribuite: lavoro assicurato. — Daccio, 110, via Maria Vittoria, 31. 29330

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE in cucito, lavare, fare di tutto servizio, offresi solo giornata. — Palmeri, San Massimo, 32. 29069

ADILE in cucito, lavare, fare di tutto servizio, offresi solo giornata. — Palmeri, San Massimo, 32. 29069

APPITTASI subito locale uffici ottimo uso laboratorio, — Via Cristoforo Colombo, 42. 29137

APPARTAMENTINO ammobiliato, sulla collina moderno, affittasi subito contanti soli. — Scuola, via Carlo Alberto, 33, dalle 12 alle 16. 9094

CAMERA, salotto, cucina, mobiliati, primo secondo piano, cercansi entro maggio. — Tea, Saluzzo, Direzione Genio Militare. 29034

CERCASI alloggio sei, sette ambienti, giardino, tutte le comodità moderne. — Fisa, Duchessa Jolanda, 6. 29096

CERCASI vasto locale uso magazzino, mq. da 800 a 1000, preferibilmente attiguam posti Portanuova, Vallino o Portanuova. — Scrivere Guastone, Principe Amedeo, 13. c.5090

CERCO alloggio vuoto signorile, sette, otto ambienti — Vay, via

ULTIME NOTIZIE

L'accanimento della battaglia nel settore di Ypres

Tutti gli attacchi tedeschi respinti - Rinnovati combattimenti ad Hangard ed a Villers-Bretonneux - Oltre un migliaio di prigionieri catturati dai franco-inglesi.

LONDRA, 27.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Le opposte artiglierie spiegarono grande attività durante la notte su tutto il fronte di battaglia a nord della Lys. I combattimenti in questa regione furono ieri accaniti, il nemico avendo tentato numerose volte ed in modo risoluto di sviluppare i vantaggi ottenuti il giorno precedente. Dopo che la battaglia ebbe avuto varie alternative per molte ore, l'avanzata nemica fu arrestata su tutti i punti ed i tedeschi subirono gravi perdite nei loro numerosi attacchi impetuosi. Gli assalti sulle posizioni francesi da Locre a La Clytte furono spinti con estrema violenza e dopo tre attacchi respinti con grandi perdite il nemico riuscì al quarto tentativo ad occupare il villaggio di Locre. A sera i nostri alleati contrattaccarono e ricacciarono il nemico riprendendo possesso del villaggio. Sugli altri punti tutti gli attacchi nemici furono respinti.

Combattimenti accaniti avvennero anche a nord del villaggio di Kemmel e in vicinanza di Wermezeele, rimasto dopo prolungata lotta nelle mani delle nostre truppe. Nel pomeriggio il nemico lanciò un forte attacco contro le nostre posizioni di Ridgewood, e fu completamente respinto. Alcune centinaia di prigionieri rimasero nelle nostre mani in questi combattimenti. Lotte locali avvennero pur ieri nel pomeriggio sul fronte di battaglia della Lys, in vicinanza di Givenchy, in seguito alle quali facemmo 40 prigionieri. Al sud della Somme i combattimenti continuarono durante il pomeriggio e la sera favorevolmente per le truppe alleate nei settori di Hangard e Villers-Bretonneux. La nostra linea fu ancora avanzata in alcuni punti ed un attacco con tanks al principio del pomeriggio fu infranto dai nostri fuochi e non potè svilupparsi. Il numero dei prigionieri da noi fatti in questo settore è superiore ai 900. Eseguimmo durante la notte riuscite incursioni in vicinanza di Arleux e nel settore di Vieux-Berquin, prendendo venti prigionieri. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: A nord di Wytschaete penetrammo fino al margine meridionale di Wermezeele. Divisioni francesi ed inglesi tentarono invano di riprendere il Kemmel. I loro attacchi effettuati al mattino sul fronte Dickebusch-Locre e alla sera nella regione di Locre fino ad est di Dranoutre non riuscirono. Ove il nemico raggiunse le nostre linee fu respinto in corpo a corpo. Spinte nemiche non riuscirono a nord-ovest di Merville sulla riva meridionale della Lys e presso Givenchy. A sud della Somme i francesi attaccarono più volte presso ed a sud di Villers-Bretonneux. Forti attacchi eseguiti al mattino presso ed a nord del bosco di Hangard non essendo riusciti il nemico concentrò le sue forze in nuove spinte contro il bosco di Hangard a nord del ruscello Luce. Questi tentativi più volte ripetuti, dopo preparazione di artiglieria assai violenta per rompere le nostre linee, non riuscirono. Di propria iniziativa ripartì di fanteria si lanciarono dalle due parti del ruscello Luce attaccando e facendo sgombrare dal nemico parecchi nidi di mitragliatrici.

Le alterne vicende dell'asprissima lotta

Londra, 27, notte

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data 26: Durante la giornata di ieri il centro di gravità strategico si è trasportato di nuovo dalla regione della Somme alle Fiandre. L'Alto Comando tedesco ha adottato una tattica molto opportunista e se il nemico avesse mantenuto i suoi guadagni ad est di Amiens forse si sarebbe avuto un prolungamento di violenti combattimenti in questa regione; ma il brillante contrattacco dei battaglioni australiani slanciatisi tra le file valorose delle truppe britanniche che tenevano in rispetto un nemico quattro volte più numeroso ristabilì la situazione a nostro favore e ieri sera avemmo ragione dell'unico posto nemico che rimaneva a Villers-Bretonneux. Tredici ufficiali, circa 600 soldati e 27 mitragliatrici sono stati pure catturati. Si sa che il conto non è ancora chiuso. A nord della Lys in una operazione di dettaglio effettuammo un attacco per migliorare la nostra linea e questa impresa fu coronata pienamente da successo. Malgrado che l'artiglieria nemica avesse aperto un fuoco violento eseguendo tiri di sbarramento sulle strade di accesso allo scopo di tentare di interrompere le nostre comunicazioni scacciammo le guarnigioni da vari posti e case ove il nemico si era insediato, catturando circa cinquanta prigionieri, parecchie mitragliatrici e assicurandoci una posizione più vantaggiosa. Si può rendere esattamente conto dell'inutile lavoro compiuto dalla nostra artiglieria dalle dichiarazioni fatte dai prigionieri. Molti prigionieri presi recentemente si lamentano di non aver avuto viveri per due e anche tre giorni perchè la nostra artiglieria non permetteva agli uomini incaricati del vettovagliamento di portar loro viveri. I nostri cannoni a lunga portata si mostrarono particolarmente attivi bombardando le retrovie dei settori nemici e ieri essi produssero grandi devastazioni tra importanti colonne di trasporti che si dirigevano lungo la strada di Gheluvelt. Oggi, i francesi hanno dovuto sostenere tutto l'urto della battaglia, perchè il nemico ha portato il suo sforzo principale contro il settore occupato da loro. Un radiotelegramma ufficiale tedesco dichiarò ieri sera con tutta franchezza l'obiettivo tedesco dicendo: «L'esercito del generale Sixt von Armin combatte per il possesso del monte Kemmel». Ieri von Armin spinse molto duramente il suo attacco e stava per ottenere un serio vantaggio tattico, ma i francesi opposero una magnifica resistenza malgrado la grande superiorità numerica dei tedeschi ed il nemico non è riuscito ad ottenere un risultato decisivo. Nondimeno esso si è assicurato un sensibile guadagno di terreno sulla posizione dominante della collina di Kemmel e lanciando nuove truppe tentò di accrescere questo vantaggio. Stamane i francesi marciarono all'attacco e al momento in cui telegrafo la battaglia continua ad infuriare e mi è ancora impossibile ottenere particolari esatti. Più a nord i tedeschi attaccarono stamane su di un fronte che va da La Clytte fino alla cresta sul canale Ypres-Comines ed è impossibile ottenere particolari del combattimento che è colà in corso. Bisogna attendere i risultati. Stamane, mentre rivisitavamo a colmare una breccia a La Clytte ristabilivamo la nostra linea ad est di Villers-Bretonneux. Partendo dal Monumento che si eleva esattamente a sud-est di questo villaggio fino di fronte ad Hangard le truppe francesi ed inglesi hanno sferrato stamane un attacco. Le notizie pervenute indicano che l'operazione ha fatto qualche progresso ma mancano finora notizie definitive.

(Stefani).

Viva lotta tra tedeschi e belgi nel settore meridionale dell'Yser

Le Havre, 27, notte.

Un comunicato belga dice: «Attività delle opposte artiglierie di scarsa intensità a nord dell'Yser. A sud di questo fiume la lotta è stata viva specialmente sul fronte compreso fra la foresta di Houthulst e Saint Julien. Nella notte dal 24 al 25 una ricognizione è stata respinta dal nostro fuoco dinanzi alla Gran Guardia, a sud di Steenkenskerke. Il 25 corrente, durante un combattimento fra una squadriglia belga ed una forte pattuglia tedesca, un velivolo tedesco è stato abbattuto presso Boitshurik».

Agli eroici soldati dell'impresa navale sulla costa belga

Londra, 27, notte

Un comunicato del Segretario dell'Ammiragliato, in data 26, sera, dice: «Il Consiglio dei Lords dell'Ammiragliato desidera esprimere a tutti gli ufficiali e soldati che hanno preso parte all'ardita e felice impresa sulla costa belga la sua alta ammirazione per la perfetta cooperazione spiegata e la ferma determinazione di tutti per condurre a buon fine l'impresa, l'audacia, la disciplina ed anche l'eroico disprezzo della morte dimostrati da coloro ai quali era stata affidata una missione del più grande pericolo. Pone questa impresa tra i fatti più memorandi negli annali della Marina reale e del Corpo dei fucilieri di marina. Essa costituirà un fiero ricordo per i parenti di coloro che caddero».

Il maresciallo Haig ha telegrafato all'ammiraglio Keyes: «A nome dell'esercito di Francia, il piego di accogliere per tutti coloro che parteciparono all'azione le nostre più cordiali felicitazioni per il successo delle vostre operazioni contro Zeebrugge ed Ostenda. Desidero la festa patronale di San Giorgio ero bene scelta per un fatto d'armi così audace».

L'ammiraglio Keyes ha così risposto: «In mio nome personale ed in nome delle forze, che ebbi l'onore di comandare nella festa patronale di S. Giorgio, desidero ringraziarvi insieme agli eserciti di Francia per le vostre generose felicitazioni. Le piccole unità impegnate rappresentavano la grande flotta, i fucilieri di marina, tutte le squadre ed i servizi delle flotte navali di S. M., ed era ardente desiderio di tutti, ufficiali e soldati, di emulare le gesta eroiche dell'esercito della Somme. Tutti sono molto fieri per avere ricevuto il vostro incoraggiante messaggio».

Dimostrazioni antitedesche a Lubiana i metodi tedeschi in Ucrania

Zurigo, 27, notte.

A Lubiana vi sono state grandi dimostrazioni jugo-slave anti-tedesche. Una folla di uomini, donne e ragazzi ha percorso le vie cantando inni patriottici, fra grida contro i tedeschi, e si è recata dinanzi al Casino tedesco, rompendone i vetri. La Polizia è intervenuta ed ha disperso i dimostranti.

Nella Commissione del bilancio del Reichstag il conservatore Graefe ha rilevato il conflitto sorto con l'Ucraina in seguito ai sistemi del generale Eichhorn, il quale ha ordinato lavori in campagna sotto la vigilanza militare tedesca, minacciando il sequestro dei prodotti, senza tener conto del Governo del paese. Il generale Wrisberg ha risposto che la Germania ha il dovere di ottenere i prodotti agricoli e non può aspettare che l'autorità del Governo ucraino si consolidi; perciò è giustificato l'intervento militare. Müller Meiningen si è lagnato che il Ministero della guerra ostacoli i viaggi di studi dei deputati in Estonia ed in Livonia; ha invitato il ministro stesso ad esaminarsi dal rapporto difficoltà, se non vuole suscitare l'impressione che l'Amministrazione militare non abbia la coscienza netta. Ledebour ha detto: «Dobbiamo applicare lealmente il trattato di pace con l'Ucraina, altrimenti il prestigio della Germania ne soffrirà e sorgeranno difficoltà interne. In Finlandia il modo di procedere dei tedeschi arrecherà la stessa conseguenza che nell'Ucrania». (Stefani).

Stato di salute e situazione politica del Cancelliere

Zurigo, 27, notte.

La *Muenchener Neuesta Nachrichten* dichiarano che il Cancelliere parlerà fra giorni, come annunciava la *Deutsche Tages Zeitung*. La *Landes Zeitung* rileva, a questo proposito, che il Cancelliere quasi non partecipa alla vita politica, a causa del suo stato di salute. Di recente ebbe un leggero colpo apoplettico, che non è il primo di cui soffre. Il giornale dice che nei circoli parlamentari si desidera una mano più energica, anche perchè le condizioni di Hertling fanno sì che i generali prendano sempre maggiore ingerenza nella politica.

Nella seminata prossima vi saranno a Berlino conferenze austro-tedesche circa l'alimentazione. La *Stuttgarter Tageblatt* rileva che l'Ucrania aveva dichiarato di fornire sino alla fine di aprile sei milioni di pudi di derrate, ma non lo potè perchè i contadini ucraini si oppongono e non forniscono neanche le città, ove il pane è razionato. Inoltre, la Rada non ha nessuna autorità. (Stefani).

Il problema navale dell'Olanda di fronte all'Inghilterra, agli Stati Uniti ed alla Germania

Batavia, 26.

La Compagnie di navigazione olandesi hanno sospeso la navigazione tra le Indie olandesi e i porti britannici e americani. Intervistati dall'*Agenzia Reuter*, i rappresentanti delle Compagnie hanno detto che considerano il sequestro dei vapori olandesi a Singapore, nell'India ed a Hong-Kong come una violazione dell'accordo concluso col Governo dell'India. Tutto il commercio di esportazione verso gli stretts settlements, l'India e gli Stati Uniti è arrestato, particolarmente quello dello zucchero, del caucciù, dei tabacchi. Le case britanniche subiscono forti perdite.

Un dispaccio da Amsterdam, 27, reca: «Il corrispondente dell'Aja del *Handelsblad* telegrafa: la situazione con la Germania non ha alcun carattere minaccioso. Se la questione del transito della sabbia e della breccia è la sola in discussione, potranno aversi negoziati gradevoli, un attrito, ma nulla di più. Ma se Berlino ha altre mire e preferisce veder risultare la guerra coll'Olanda piuttosto che abbandonare qualche piccolo vantaggio circa il trasporto di approvvigionamenti militari attraverso il territorio olandese, allora vi sono alcune questioni, e particolarmente quelle delle ferrovie che potrebbero avere gravi risultati per quanto riguarda l'azione tedesca». Il corrispondente ritiene che la situazione diverrebbe molto più grave se Kuhlmann si dimettesse, ma aggiunge che il Governo olandese osserverà strettamente, checchè avvenga, gli obblighi della neutralità».

Un dispaccio da New York, 27, reca: «Il corrispondente dell'*Associated Press* da Washington telegrafa: «L'Olanda ha messo l'embargo sulle esportazioni dalle Indie orientali olandesi dello stagno, dei minerali di stagno, della copiecia di cinchona e di china, sali di chinina, tutti prodotti che erano adoperati in grandi quantità dagli Stati Uniti per scopi di guerra. Si annuncia che l'embargo sarà effettivo dal 22 aprile. La notificazione, ricevuta oggi, giunse ai circoli ufficiali particolarmente per quanto si riferisce all'embargo sullo stagno e i minerali di stagno. Gli Stati Uniti acquistarono l'anno scorso circa 40 milioni di tonnellate di stagno dalle Indie orientali olandesi, che erano necessari per la graduazione delle munizioni e la conservazione delle vettovaglie. La produzione americana ammonta soltanto a 30 milioni. È probabile che questi prodotti saranno richiesti alla Bolivia».

La pace romena e la questione dinastica

La situazione interna dell'Austria

Zurigo, 27, notte.

Kuhlmann e Burian si sono recati a Bucarest e si ritiene che nella prossima settimana si firmerà il trattato di pace colla Romania. La «Munchener Neueste Nachrichten» recano che gli imperi centrali non si opporranno all'unione dei distretti della Bessarabia alla Romania e non si immischieranno nella questione dinastica. La «Berliner Boersen Zeitung» dice invece che le disposizioni principali del trattato saranno molto mutate a causa dell'atteggiamento della Corte di Jassy e dei tentennamenti di Marghiloman, onde Berlino e Vienna appoggeranno l'Ucrania contro l'annessione romena della Bessarabia. Tra breve il Governo di Marghiloman, il quale non dà sufficienti garanzie di fare una politica favorevole alle Potenze centrali, subirà una forte pressione da Vienna, da Berlino e da Sofia, e ciò avverrebbe anche se la Dinastia dovesse allontanarsi. Si ricorda in proposito che la «Reichspost» disse che l'imperatore Carlo non approvò gli impegni assunti da Czernin per il mantenimento sul trono di re Ferdinando, e questa è anzi una tra le cause del ritiro del ministro degli esteri. Un comunicato austriaco dice che l'imperatore Carlo non ricevette Kuhlmann durante il suo soggiorno a Vienna perchè il segretario di Stato tedesco era ancora malato di angina. La notizia destò meraviglia presso qualche giornale tedesco anche perchè Kuhlmann, che un comunicato dava per malato, fece ieri parecchie visite a Vienna e conferì con parecchi diplomatici. Inoltre, il giorno precedente egli aveva conferito a lungo a Berlino col capi partito del Reichstag. Si ritiene che l'imperatore Carlo volesse invece manifestare il proprio malumore per il fatto che Kuhlmann si incontrò con Czernin. Intanto la crisi ministeriale austriaca sembra evitata momentaneamente in seguito al colloquio di Seidler coi delegati della Camera dei Signori, durante il quale, come già sapete, il presidente del Consiglio dichiarò che tra lui e Czernin non vi è mai stato un divario effettivo di idee. La situazione parlamentare permane critica. Si prevede che se, come è stato annunziato, la Camera si riaprirà il 7 maggio, si avranno delle sedute tempestosissime.

Hindenburg, rispondendo ad un telegramma della Lega nazionale della Prussia occidentale, ha detto: «Vogliate essere sicuri che non ommetterò nulla affinchè le nostre Marche orientali abbiano la necessaria assicurazione strategica».

Una protesta dei Soviets contro l'unione della Bessarabia alla Romania

Mosca, 26.

Il Commissariato degli affari esteri ha inviato al presidente del Consiglio della Romania un radiotelegramma col quale protesta formalmente contro l'unione della Bessarabia alla Romania, che considera come un'offesa rivolta alla repubblica dei Soviets e una violazione della volontà della popolazione locale, che si dichiarò apertamente contro l'occupazione della Romania. (Stefani).

L'accidente del *Saint Paul*

New York, 27.

Sull'accidente del piroscafo *Saint Paul*, che si è capovolto in un porto dell'Atlantico, si hanno alcuni particolari. Gli operai riferiscono che il *Saint Paul* già da qualche tempo piegava da babordo. Essi continuavano a lavorare, mentre il vapore veniva rimorchiato verso il quai, allorchè tutti vennero richiamati sul ponte e sei rimorchiatori cominciarono a tirare da tribordo per raddrizzare la nave. Dopo un quarto d'ora alcuni operai non comprendendo il pericolo tornarono nell'interno. All'improvviso la nave si capovolse. Gli uomini che erano sul ponte saltarono in acqua; alcuni di essi sarebbero annegati. Due rimasero stracciati fra il *Saint Paul* ed una barca attratta dal vortice. Secondo dichiarazioni degli operai salvati vi sarebbero sei o sette vittime. E' stato praticato un foro nella chiglia della nave per trarre fuori gli operai che ancora si trovavano nell'interno.

Il Commissario ai consumi

Parigi, 27, notte

Il Commissario italiano per gli approvvigionamenti e consumi, on. Crespi, ha passato tre giorni a Parigi, dove ha conferito con Clemenceau e Berel circa importanti questioni relative al vettovagliamento, e riparte stasera per Roma. Presiederà la seduta inaugurale della Conferenza scientifica internazionale per il vettovagliamento. (Stefani).

Uno scandalo a Pistoia

Pistoia, 27, notte

Si ha da Pistoia che un grave scandalo è scoppiato in quella città. Si tratta di questo: E' stato scoperto che alcuni buoi da macello destinati al parco militare di Pistoia sarebbero andati a finire nelle stalle di commercianti. I buoi si dicevano destinati a diretti al detto parco, mentre invece venivano destinati a privati. Si richiedevano carri ferroviari per il trasporto delle bestie, a nome delle Autorità militari, mentre servivano a privati. Sono stati arrestati un sottotenente appartenente ad una nobile famiglia pistoiese, un sensale ed un negoziante di buoi esonerato. Si avrebbero due reati: uno di truffa per oltre 500 mila lire e l'altro di falso.

I lavori del Senato

Roma, 27, notte.

Chiusa la Camera si ha in Senato un breve periodo di importanti discussioni politiche, le quali avranno, come punto essenziale, il rapido esame dei due progetti di legge Orlando già approvati dalla Camera. Il presidente del Consiglio presentò oggi i due progetti che saranno tutti due esaminati da una speciale Commissione di nove senatori oggi stesso nominata dal presidente. La Commissione presenterà lunedì la relazione tanto sul progetto per la proroga della legislatura, quanto su quello per l'elettorato ai giovani combattenti. Può darsi, pertanto, che la relativa discussione in seduta pubblica incominci martedì. Si prevede una discussione breve, forse anche più breve di quella avvenuta a Montecitorio. L'on. Orlando porrà per il progetto dell'elettorato, il solo che sollevi a palazzo Madama velleità di discussioni, la stessa pregiudiziale posta alla Camera, cioè l'opportunità di rinviare a miglior tempo l'esame delle questioni di diritto elettorale che la legge solleva, limitandosi, per ora, l'assemblea ad esprimere il consenso al principio informatore della legge. In un paio di sedute al massimo, i due progetti saranno approvati. Probabilmente una manifestazione di omaggio all'esercito, manifestazione che accompagnerà l'approvazione all'unanimità del progetto per il voto ai più giovani soldati, chiuderà i lavori del Senato. Oggi, intanto, fu notevole lo svolgimento dell'interrogazione del senatore Spirito sull'incursione aerea del marzo scorso su Napoli. Il commissario all'aviazione on. Eugenio Chiesa fornì larghe spiegazioni sulle cause e sulle responsabilità della mancata difesa aerea. Principalissima fu l'errore di segnalazione dalla costa, indicando in piena buona fede una rotta diversa da quella seguita dal dirigibile nemico, cosicchè il passaggio dell'aeroplano fu segnalato per ultimo a Napoli, vale a dire allorquando essa aveva già lasciato il cielo di quella città. Risultò però, come consacrato nel resoconto ufficiale del Senato, che, mentre il funzionamento della difesa fu regolare a Pozzuoli, così da salvaguardare i cantieri Armstrong per la produzione dei cannoni, esso fu deficientissimo a Napoli.

Il comandante della difesa aerea, contrariamente alle disposizioni, dormiva fuori e lontano dal luogo di difesa. L'ufficiale preposto al servizio non seppe rapidamente disporre per l'allarme, nè il comando di fuoco delle batterie, il telefonista ed il telegrafista mancarono, cosicchè al tocco le prime bombe cadevano sulla città e soltanto alle 1,15 il Comando della difesa marittima potè dare per proprio conto gli ordini di oscurare la città. Il senatore Spirito, nella sua replica, affermò altre circostanze non meno dolorose. L'interrogante, esaminando il modo con cui le autorità locali provvidero alla difesa di Napoli, affermò quanto segue: la Commissione per la difesa antiaerea, presieduta dal prefetto, non si è mai occupata di dire come si dovesse oscurare la città, non si provvide ai posti di rifugio, non a quelli di pronto soccorso, non ai pompieri. Le autorità alle quali incombeva di provvedere, o non seppero farsi valere, o perdettero il loro tempo, riversando le une sulle altre i loro obblighi; le ferrovie rifiutarono di oscurare la linea per ragioni di servizio; ai posti di rifugio non si provvedette perchè il sindaco e le autorità militari non si accordarono su chi dovesse prepararli. Accanto a tali deficienze a cui devono aggiungersi deficienze di segnalazioni sul litorale Adriatico intorno alle quali sono in corso provvedimenti, vennero però segnalate delle benemerenze. Anzitutto, l'episodio eroico del soldato territoriale che, essendo di sentinella in un punto bombardato, non si mosse benchè quattro bombe scoppiassero a poca distanza. Inoltre, il Senato apprese con soddisfazione il fermo contegno delle signorine telefoniste di Napoli e la prontezza della batteria di marina. L'assemblea prese atto delle dichiarazioni dell'on. Chiesa sulle misure adottate per la difesa aerea in genere, sebbene il commissario all'aviazione abbia voluto avvertire il Senato ed il paese che nessuna sistemazione difensiva, per quanto tecnicamente perfetta e per quanto ricca di mezzi, non può dare garanzia di protezione. In fine di seduta il presidente del Consiglio pregò Guglielmo Marconi, che aveva sollecitato lo svolgimento della sua interpellanza sull'azione della missione italiana agli Stati Uniti, di voler rinunziare per ora allo svolgimento dell'interpellanza. Si tratta della missione per le armi e munizioni presieduta dal generale Tozzi, della quale tanto si è parlato. L'on. Orlando, seguendo al Senato il criterio usato alla Camera per i cascami e le frodi sulle munizioni, fece notare all'on. Marconi come, mentre dura la guerra, possa riuscire pericoloso all'interno ed all'estero la trattazione di tale materia, all'interno per lo spirito pubblico, all'estero per il nostro prestigio. Il presidente del Consiglio invitò l'interpellante ad appagarsi dell'annunzio che, in seguito all'insistenza delle accuse, una seconda inchiesta fu ordinata dal Governo, affidandola con poteri illimitati ad una eminente personalità del Senato. L'onorevole Marconi si arrese alla preghiera dell'on. Orlando, preghiera che dimostra come in Senato non saranno trattate, anpure lo saranno soltanto in via assolutamente incidentale le questioni dei cascami e delle frodi del Ministero delle armi e munizioni.

Bollettino Giudiziario

Roma, 27, notte.

Magistratura. — Varese, presidente del Tribunale di Mondovì, è stato promosso dalla 2ª alla 1ª categoria; Rocco è stato nominato vice-pretore del Mandamento di Cossato; Tomboloni Enea, id. id. del 4.o Mandamento di Torino. — Sono state accettate le dimissioni di Turietti dalla carica di vicepretore del Mandamento di Carmagnola; Fantini, procuratore del Re presso il Tribunale di Varallo è trasmutato a Biassano.

Cancelleria. — Franchinetti, vice-cancelliere alla Corte di Cassazione di Torino, è stato nominato cancelliere alla Corte di appello di Casale; Feleglio, cancelliere alla Corte di appello di Casale, è nominato vice-cancelliere alla Corte di Cassazione di Torino; Gribaudo, cancelliere di sezione del Tribunale di Cuneo, è trasmutato al Tribunale di Lanzo; Renaudo, cancelliere del Tribunale di Cuneo, è nominato cancelliere di Mandamento al Tribunale di Cuneo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 Aprile 1918

TORINO	28	40	82	15	30
BARI	57	75	53	35	59
FIRENZE	38	67	2	16	83
MILANO	41	80	68	16	57
NAPOLI	37	6	55	35	33
PALERMO	27	14	86	72	55
ROMA	13	60	27	37	89
VENEZIA	78	74	44	13	81

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27, notte

L'Istituto Nazionale dei Cambi comunica i seguenti prezzi: Cambi da applicarsi nuovo avviso: Chèque Parigi 56.55; Londra 42,51; Svizzera 211; New York 8,92.5; Versamento telegrafico New York 8,96; Vendita chèque Parigi 157; Londra 42,538; Svizzera 211,50; New York 8,95; Versamento telegrafico New York 8,99.5.

MERCATI FINANZIARI

Valutazioni approssimative a Torino da grivesi contrattazioni.

VALORI — 27 Aprile

Rendita: 3 1/2 78,50; 5 0/0 99,70 — Obbligazioni: Ferr. Italiane 3 0/0 300; Ferr. Meridionali 305; Ferr. Sarde 1879 300 — Cartelle fondiarie S. Paolo: 3 1/2 478; 3 3/4 501 — Azioni: Banca d'Italia 1257; Banco Commerciale 1097; Credito Italiano 784; Banca Italiana di Sconto 365; Banco Roma 40,50; Beni Stabili 300; Aedes 13; Ferr. Meridionali 548; Ferr. Mediterranee 230; Nav. Rubattino 735; Nav. Italo-Americana 194,50; Lloyd Sabaudo 428; Navigazione Alta Italia 525; Terni 1630; Ansaldo 291; Savona 221; Metallurgica Italiana 162; Ligure 60; Dubosc 90; Aut. Fiat 520; Spa 267; Scat 50; Zust 160; Rapid 111; Industrie Metall. Torinesi 42,50; Tedeschi 260; Marconi 104,50; Elettricità Alta Italia 312; Ligure-Toscana 268; Italiana Gas 267; Cartiera Italiana 1180; Cartiera Rosso 148; Lanza 138; Concimi 142,50; Cementi 82,50; Petroli Italiani 112; Bonifiche Ferraresi 701; Acqua Potabile 630.

Borse Estere

SUNTO DI PARIGI (chiusura)

	26	27		26	27
Rendita francese			Banque de Paris		
3 0/0 perpetua	58 75	58 75	Banque Ott. Fisb.		
Id. 3 1/2 ammort.	71		Comptoir Nation.	431	431 69
Id. 3 0/0 id.			Crédit Lyonnais	4925	4890
Franc. franc. 4 0/0	86 65	86 70	Thomson	760	760
Prestiti	323	323	Andzieux	430	430
R. Argentina 1886			Obblig. Lombarde	183	182
» » 1900	80 75	80 50	Ferr. Meridionali		
Spagna 4 0/0	97	96	Rend. Spagnuo.	475	
Obbl. Belgio 1907	358		Saragozza	475	
R. Spagna 4 0/0	97	45	Parti di Panama	108 50	108 50
R. Spagna ad.	122 50		Rio Tinto		
R. Portoghesi 3 0/0			Rameries	77	78
R. Italiani 3,50 0/0	26	25	Brasile 5 0/0 '98		66
Portoghesi nuovi			Prestiti municipali		
fr. Russi 4 0/0		10	Turco, Ottomane	21	21
» » 5 0/0	65	45 30	Charbonn.		
» » 4,50 0/0	36	34	Du Boeuf	260	261
Rend. Turche 4 0/0			Parrys		
Rendite Turche	62	63	Gafsa		
Banca di Francia			Goldfields	44 50	44
Banca di Parigi	915	915	Randfontein		
Credito Fondiario		663	Rand-Mines	74 25	74 50
Credito Lyonnais	1040	1040	Canadian Italia	64 75	64 50
Banca Ottomana			Chiquana Londra	27 18	27 16

Penzo Giovanni, gerente.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

Berutto Clementina marilata Cafasso

d'anni 60

Ne danno il triste annunzio: il marito ENRICO con le figlie ANGIOLINA marituta CHIARLE, GIUSEPPINA maritata GAGNO e bambine ANGIOLINA, MARIA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 28 aprile, alle ore 14.30, partendo da corso Massimo D'Azeglio, 74.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Ieri spirava serenamente nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi, la buona

EMILIA ANGLOIS nata LEONE

Il marito, i figli, i parenti, addoloratissimi, ne danno partecipazione agli amici.

Non si mandano altre partecipazioni speciali.

La sepoltura avrà luogo alle ore 3 del 28 corr., partendo da via Cesare Battisti, 11 bis.

Si prega non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genta)

Confortata da tutti i Carismi della Religione, spirava l'anima buona di

Giusto Divià

Angosciatissimi, ne danno la dolorosa partecipazione: la consorte TERESA BORRA; il fratello soldato CARLO; la sorella, i cognati e le cognate ed i parenti tutti.

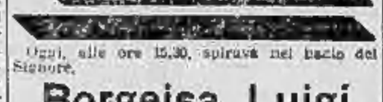
La sepoltura avrà luogo oggi, 28 corrente, alle ore 14,30, partendo da piazza Vittorio Emanuele I, N. 21.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia. (7258)

La Ditta AUGUSTO BO col più vivo dolore partecipa l'irreparabile perdita del suo affezionato collaboratore, il viaggiatore

Giusto Divià

Torino, 26 aprile 1918. c3213



Oggi, alle ore 15.30, spirava nel bacio del Signore,

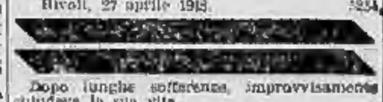
Borgeisa Luigi

d'anni 43

I figli FRANCESCO e GIUSEPPE; la sorella DOMENICA col marito OSTORERO; la suocera e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, 29, alle ore 15, partendo dalla casa del defunto, Rivoli Stradale di Susa.

Rivoli, 27 aprile 1918. 7254



Dopo lunghe sofferenze, improvvisamente chiudeva la sua vita

Civallero Giorgio

I fratelli, le sorelle, il nipote, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da via Po, 49.

Si ringrazia chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia. (7256)

Oggi, 27, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi,

Marino Matteo

Ne danno il triste annunzio: la moglie MARINO DOMENICA in MARINO; i figli GIOVANNI e GIUSEPPE, soldati alla fronte; il fratello GIOVANNI; le sorelle, i cognati e cognate, lo zio BERTOGLIO e moglie e parenti tutti.

Bielle, 27 aprile 1918.

La sepoltura avrà luogo il giorno 29, alle ore 17, partendo dalla sua abitazione, via Ospedale, N. 17. (659)

REGIA OPERA PIA

Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

Incanto definitivo di stabili

L'11 maggio 1918, ore 9, nella Segreteria dell'Istituto in Torino, via Garibaldi, N. 23, si procederà all'incanto definitivo di stabili di proprietà dello stesso Istituto in quattro distinti lotti costituiti:

1. della Cascina detta **Lasarmera**, nei territori di Torino e Borgaro Torinese, di ettari 80,85,84 — 2. della Cascina **Matteona**, in Savigliano, di ettari 37,43,86 — 3. della Cascina **Lustera**, in Leyni, di ettari 30,66,30 — 4. e da prati in Bra, regione Desperra, di ettari 2,61,80, rispettivamente sui prezzi migliorati in seguito ad avvenuto aumento di vigesimo, di L. 329.186, di L. 243.000, di L. 140.000 e di L. 10.080. — L'asta sarà anche regolata dalle altre condizioni indicate in Avviso d'asta in data d'oggi.

Torino, 19 aprile 1918.

Notaio **ORESTE GOSTA.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto per vendita di Casa

Alle ore 14 di martedì 14 maggio 1918, nel Palazzo Municipale, si procederà all'incanto per la vendita della casa posta in Torino, corso Ricasoli, numero 18, angolo via Montevecchio, già proprietà Berrigli. L'asta verrà aperta sul prezzo a corpo di L. 260,000. Termine utile per aumento non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 11 di venerdì 31 maggio 1918. Capitolato di condizioni e i disegni sono visibili presso il Civico Ufficio di Economato.

ARTICOLI PER CALZATURE

Grande assortimento in STRINGHE

Bottoni - Bordure - Fibbie (nell'oggetto, metallo con forti colonnini, per sandali) - Forbicini - Gala - Macchine a tavoletta per applicare occhielli e agrafes - Occhielli - Agrafes - Sottopiedi - Tiranti - Tacchi gommo, cuo., ecc. 4014

C. BUFALARI & C. - Milano

Via Vitruvio, 5 - Telef. Interc. 21-470

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, oreficeria, Argenterie, pellizze relative, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino.

GIOIELLI

platino, argento, pelizze, oro

Compro al massimo - VIGLIANI - Via Genova 1

GRAMMOFONI Puntes Meccagni Bastano 200 per 400 Audizioni presso Ditte S. — Via Torquato Tasso, 1.

Balsamo Miriga

Guarigione sicura, istantanea, radicale del

MALE di DENTI

ATTENZIONE! E' l'unico rimedio che guarisce il Male di denti in modo definitivo. Ogni vaso con modo e funzione di Cassetta Dentifrico per l'igiene speciale dei denti sani. Lire 3 in qual. Farm.-Ditte Posta 3,50. — Spec. Vaglio e 1° Farmaceutico, a Torino, 139, Genova, 9.

Depl. Torino, Parm. Internaz., via Roma, 27.

Casa di Cura Sanatoriale di Moncrezo

PER MALATTIE DI PETTO

Altitudine m. 500 s/m. sui colli di Torino

Consulenza medica: Illustri professori

Medico Direttore: Dott. MIRAGLIO, del Regio Sanatorio di San Luigi, via Nizza, 27.

Assistenza medica interna: Dottoressa ROSSO

Amministrazione: Via Barbaroux, N. 36 - Telefono 43 c5149

Pneumo toracoterapeutica - Cure specifiche

CURA PRIMAVERILE

**SCIROPPO S. AGO